

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.lgs. 58/98 (TUF) riferita all'esercizio chiuso al 31.12.2018

(La "Relazione")

BANCA PROFILO S.P.A.
(l'"Emittente" o la "Banca")

Sede Sociale – Milano, Via Cerva, 28

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano e P. IVA 09108700155

Capitale Sociale i.v. Euro 136.994.027,9

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta alla direzione ed al coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c.

Sito WEB: www.bancaprofilo.it

La Relazione relativa all'esercizio 2018 è stata **approvata dal Consiglio di Amministrazione** della Banca in data 12.03.2019 ed è **mess a disposizione del pubblico in data 27 marzo 2019** presso la sede sociale e sul sito Internet dell'Emittente (**[http://www.bancaprofilo.it/corporate governance](http://www.bancaprofilo.it/corporate-governance)**)

Indice

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex ART. 123 - BIS DEL TUF)	6
a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. a), TUF).....	6
b) Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera b) TUF).....	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. c), TUF)	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. d), TUF).....	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. e), TUF).....	7
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. f), TUF)	7
g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. g), TUF).....	7
h) Clausole di <i>Change of Control</i> (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1- <i>ter</i> , e 104- <i>bis</i> , comma 1, TUF)	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lett. m), TUF)	7
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123-<i>bis</i>, comma 2, lettera a), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1 Nomina e sostituzione (ex articolo 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera l) TUF)	9
4.2 Composizione (ex articolo 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	13
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), TUF) 16	16
4.4 Organi Delegati	23
4.5 Altri Consiglieri esecutivi	26
4.6 Amministratori Indipendenti	27
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	28
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	29
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	31
7. COMITATO PER LE NOMINE	32
8. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	33
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	36
10. COMITATO PER IL CONTROLLO E RISCHI.....	42
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	45
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	50
11.2 Responsabile della funzione <i>Internal Audit</i>	50
11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	52
11.4 Società di Revisione.....	54
11.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	54
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno e di gestione dei rischi.	55
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ...	56
13. NOMINA DEI SINDACI	57
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 123-<i>bis</i>, comma 2, lettera d), TUF	60
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	63
16. ASSEMBLEE	63
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-<i>bis</i>, comma 2, lettera a) TUF).....	65
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	66

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	66
TABELLE.....	68
TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	69
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	71
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	72
TABELLA 4: SCHEDE DEI CURRICULUM VITAE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE CON INDICAZIONE DEGLI ALTRI INCARICHI.....	73
ALLEGATI	
Allegato 1: paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lett. B) del TUF.....	77

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, cui Banca Profilo aderisce.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Disciplina sui soggetti collegati: la disciplina relativa alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati contenuta nel Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Disciplina sulle partecipazioni: la disciplina relativa alle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari contenuta nella Parte Terza, capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 285/2013.

Disposizioni sulle Remunerazioni: la normativa sulla remunerazione ed incentivazione del personale delle banche, di cui alla Parte Prima, Titolo IV, capitolo 2 della circolare Banca d'Italia 285/2013.

Disposizioni sul Governo Societario: la normativa sul governo societario applicabile alle banche ai sensi della Parte Prima, Titolo IV, capitolo 1 della circolare 285/2013.

Emittente: Banca Profilo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2018).

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - *bis* del TUF.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario adottato dalla Banca è conforme alla normativa applicabile alle società quotate ed alla normativa bancaria e si ispira ai principi ed ai criteri del Codice, cui aderisce.

La struttura di *corporate governance*, in linea con il modello di amministrazione e controllo tradizionale prescelto e in conformità con lo statuto, si fonda sull'interazione dei seguenti organi/ruoli ed enti:

- **Assemblea dei Soci**, quale organo rappresentante l'universalità dei soci;
- **Consiglio di Amministrazione**, quale organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica;
- **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, quale organo incaricato di garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica endo-consiliare, l'effettivo bilanciamento dei poteri, l'assunzione di decisioni informate anche da parte degli Amministratori non esecutivi, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione e di circolazione delle informazioni attribuiti dall'articolo 2381, comma 1 del Codice Civile;
- **Collegio Sindacale**, quale organo sul quale è incardinata la funzione di controllo e che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e di accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime;
- **Comitato per le Remunerazioni**, quale organo cui compete verificare, esaminare ed eventualmente formulare proposte in materia di remunerazione e di incentivazione;
- **Comitato Controllo e Rischi**, quale organo cui compete supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione del bilancio individuale e consolidato. Ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con parti correlate e/o soggetti ad esse connessi.
- **Comitato Nomine**, coinvolto nei processi (i) di nomina e cooptazione dei Consiglieri e dei responsabili delle Funzioni di Controllo, (ii) di verifica della sussistenza dei requisiti per l'assunzione della carica, (iii) di autovalutazione del Consiglio con riferimento all'individuazione del personale da utilizzare, (iv) di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo o in altre posizioni, (v) di individuazione dell'obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato.
- **Amministratore Delegato**, cui compete, unitamente al Direttore Generale, la funzione di gestione, sulla base delle deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato svolge le funzioni di Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice (nel seguito l'Amministratore Incaricato);
- **Direttore Generale**, che rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione¹;
- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/01 (OdV)**, quale organo con funzioni di controllo ai sensi del Decreto. Banca Profilo, nella seduta consiliare del 19 dicembre 2013, ha deciso di conformarsi al modello proposto dalla Banca d'Italia in materia prevedendo di investire il Collegio Sindacale dei compiti di OdV. Tale impostazione è stata successivamente attuata con delibera consiliare del 30 gennaio 2014. A far data dall'11.10.2018 il Consiglio di Amministrazione

¹ A far data dal 1 giugno 2017 il ruolo di Direttore Generale è svolto dall'Amministratore Delegato.

ha assegnato all'Organismo di Vigilanza le funzioni di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione (il "Responsabile *Whistleblowing*");

- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF** (il Dirigente Preposto), cui compete la definizione di procedure amministrative e contabili attendibili ed efficaci;
- **Società di Revisione**, cui compete la revisione legale dei conti.

Le informazioni contenute nella presente Relazione – salvo ove diversamente indicato – sono riferite all'esercizio 2018. Ove ritenuto opportuno, sono state inserite informazioni relative ad eventi accaduti tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di approvazione della relazione da parte del Consiglio di Amministrazione (12 marzo 2019). Di ciò è data opportuna evidenza.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex ART. 123 - BIS DEL TUF) (DATA DI RIFERIMENTO 31.12.2018)

a) Struttura del Capitale Sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: Euro 136.994.027,9.

Numero di azioni ordinarie che compongono il capitale sociale: 677.997.856.

Con riguardo alle categorie di azioni che compongono il capitale sociale, si rimanda alla Tabella 1 – Informazioni sugli Assetti proprietari – Struttura del Capitale Sociale (cfr. pagina 69 della Relazione).

Con riferimento al piano di incentivazione in strumenti finanziari in essere (Piano di *Stock Grant*) si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31.12.2018 (pagina 188), alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art 123-ter TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, pubblicata sul sito di Banca Profilo www.bancaprofilo.it alla sezione *corporate governance*, nonché al relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato il 21.07.2017 sul sito di Banca Profilo www.bancaprofilo.it alla sezione *corporate governance*.

b) Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Non sussistono alla data della presente Relazione né sussistevano al 31 dicembre 2018 limitazioni alla libera trasferibilità dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)

Con riguardo alle partecipazioni rilevanti nel capitale alla data del 31 dicembre 2018, si rimanda alla Tabella 1 – Informazioni sugli Assetti proprietari – Partecipazioni rilevanti nel Capitale Sociale (cfr. pagina 70 della Relazione).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)

Non applicabile.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)

All'Emittente non sono noti accordi tra azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *Change of Control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Nei contratti di esternalizzazione di funzioni cd. importanti è generalmente previsto un obbligo di preventiva informativa della Banca in caso di cambiamento di controllo della società contraente, salvo che lo stesso avvenga all'interno del medesimo gruppo della società contraente e a parità di livelli di servizio.

Al riguardo, si segnala che la contrattualistica relativa all'operatività della Banca in strumenti finanziari derivati con le proprie controparti (prevalentemente banche) - in cui sono previste clausole di *Change of Control* quali cause aggiuntive di anticipata estinzione delle operazioni - prevede, di norma, la previsione rubricata "*Credit Event upon Merger*". La clausola produrrebbe effetti sull'operatività con le controparti nell'ipotesi di un'acquisizione di Banca Profilo e/o della controparte che si risolvesse in un peggioramento del suo merito di credito.

Clausole reciproche di *Change of Control* sono *standard market practice* nell'ambito di accordi di distribuzione.

Lo statuto dell'Emittente non contiene disposizioni in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto delega ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

L'ultima autorizzazione assembleare all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie risale all'assemblea del 29 aprile 2014 ed è scaduta con l'assemblea del 24 aprile 2015 che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2014. Tale delibera assembleare di autorizzazione all'acquisto/alienazione azioni proprie non aveva, peraltro, avuto esecuzione.

Alla data del 31.12.2018 si rende noto che sono disponibili n. 9.855.731 azioni proprie, a suo tempo destinate a supporto dei piani di azionariato a beneficio dei dipendenti.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Banca Profilo fa parte del Gruppo bancario Banca Profilo. La capogruppo Arepo BP S.p.A., *holding* finanziaria di partecipazioni che non svolge attività nei confronti del pubblico, è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Banca, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Arepo BP S.p.A. quale capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo svolge l'attività di governo, direzione e coordinamento, improntata a criteri di equità e ragionevolezza, su tutte le società del Gruppo, inclusa Banca Profilo, esercitando il controllo strategico, gestionale e tecnico operativo. Le modalità di interazione tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo sono disciplinate all'interno di un apposito Regolamento.

La Capogruppo interagisce con la Banca secondo due differenti modalità:

1. presenza di Consiglieri di Arepo BP nel Consiglio di Amministrazione;
2. interventi di *governance* in relazione a tematiche specifiche.

In relazione a particolari settori di attività la Capogruppo provvede ad esplicitare direttamente i propri orientamenti con decisioni a carattere generale e/o specifico.

Sono previsti i seguenti meccanismi formali di interazione tra la Capogruppo e la Banca:

- a) **direttive**, che evidenziano le linee guida della Capogruppo su specifici argomenti a rilevante contenuto normativo e sono emanate nell'interesse della stabilità del Gruppo. La Banca è tenuta ad osservare tali direttive adeguando, ove necessario, le proprie normative interne, sui seguenti specifici processi operativi: gestione del rischio di non conformità alle norme, gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, rischi di Gruppo, indicazioni di politica creditizia, remunerazione di Gruppo, operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad esse Connessi, segnalazione alla clientela di operazioni in conflitto di interessi, disposizioni in materia di responsabilità amministrativa dell'Ente ex D.lgs. 231/2001, obbligazioni degli esponenti aziendali², esternalizzazione di funzioni aziendali, coordinamento del sistema dei controlli interni, operazioni di maggior rilievo, valutazione di attività aziendali, assetti di governo societario, governo del sistema informativo, *Risk Appetite Framework*, *Whistleblowing*, partecipazioni detenibili, pianificazione strategica;
- b) **Pareri strategici**: rilasciati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su iniziative di particolare rilievo e sulle materie previste dalle Direttive;
- c) **Pareri tecnici** rilasciati direttamente dalle Funzioni della Capogruppo Arepo BP o dai Referenti dei servizi resi in *outsourcing* su materie tecniche, ovvero su modifiche organizzative e/o procedurali.
- d) **Informative**, ad evento o periodiche, che illustrano l'orientamento generale della Banca. Su tematiche ben individuate la Banca deve fornire alla Capogruppo specifiche informative.

Banca Profilo ha adempiuto e adempie agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del Codice Civile.

² La Direttiva in materia è stata abrogata a far data dal 13.12.2018.

Le informazioni richieste dall'articolo **123-bis, comma primo, lettera i)** del TUF sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Le informazioni richieste dall'articolo **123-bis, comma primo, lettera l)** del TUF sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (cfr. sezione 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Profilo ha aderito al Codice, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm). L'informativa al mercato circa l'adesione è stata fornita nell'ambito del Comunicato Stampa relativo all'approvazione dei risultati del primo trimestre 2012. L'allineamento alle raccomandazioni del Codice è garantito nella sostanza; i limitati disallineamenti sono illustrati e motivati all'interno delle relative sezioni della presente Relazione.

La presente Relazione è stata predisposta tenendo conto anche delle previsioni dell'art. 435, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), rubricato "Obiettivi e politiche di gestione del rischio" in tema di dispositivi di governo societario e delle disposizioni di Banca d'Italia sul Governo Societario attuative della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

In attuazione di quanto disposto dall'art. 147-ter del D.lgs. 58/98 (TUF), lo statuto di Banca Profilo (art. 15) prevede quanto segue in materia di nomina e di sostituzione degli amministratori:

- che l'elezione del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste;
- che ciascuna lista debba indicare i candidati con numero progressivo;
- che le liste presentate dai soci:
 - a) debbano essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
 - b) siano messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea;
- che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale ex art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possano votare liste diverse, e che ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- che abbiano diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Tale misura è fissata annualmente dalla Consob in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob in funzione della capitalizzazione della società, fatta salva l'eventuale minore percentuale prevista nello statuto;

- che la lista debba essere accompagnata, a pena di irricevibilità: a) dalla comunicazione rilasciata da un intermediario, ex art. 83-sexies del TUF attestante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista; b) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; c) da un Curriculum Vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente;
- che i soci di minoranza debbano depositare una "dichiarazione" che attesti l'assenza di "rapporti di collegamento" con i soci di controllo o di maggioranza relativa;
- che all'elezione si proceda nel seguente modo: a) dalla lista più votata (d'ora in poi, lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di maggioranza, né ai soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste;
- che, qualora la procedura di elezione sopra indicata non assicuri la nomina del numero minimo di Amministratori indipendenti richiesto, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista di maggioranza sia sostituito dal primo candidato indipendente non eletto dalla stessa lista di maggioranza secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto;
- che, qualora sia presentata un'unica lista o non sia presentata alcuna lista, l'assemblea deliberi con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra prescritto, fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni che dovessero in futuro essere previste da inderogabili norme di legge o regolamentari;
- che, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori eletti dall'Assemblea), si provveda ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, ed in particolare come segue all'integrazione: a) il Consiglio nomina i sostituti traendoli dalla medesima lista cui appartenevano i cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora per qualsiasi ragione non sia possibile seguire la procedura di cui alla lettera a), il Consiglio provvede alla sostituzione con le maggioranze di legge, così come successivamente l'assemblea, senza voto di lista.

Con riferimento al requisito di indipendenza, si segnala che le Disposizioni della Banca d'Italia sul Governo Societario prevedono che le banche individuino nei propri statuti un'unica definizione di Consiglieri indipendenti, coerente con il ruolo ad essi assegnato, e ne assicurino l'effettiva applicazione. A differenza delle previgenti norme di vigilanza emanate nel marzo 2008, che richiamavano, come spunto interpretativo, le norme applicabili alle società quotate ai sensi del D.lgs 58/98 (TUF), quelle vigenti non offrono elementi per definire la nozione di indipendenza. Si segnala peraltro che, Banca d'Italia, nel documento di dicembre 2011 di "Analisi delle modifiche statutarie delle banche di recepimento delle disposizioni di vigilanza in materia di *corporate governance*: tendenze di sistema e *best practice* osservate" (il Documento di Analisi degli Statuti), afferma che "è auspicabile che gli

statuti muovano verso una definizione di indipendenza che realizzi l'obiettivo di far partecipare al Consiglio di Amministrazione componenti che assicurino piena autonomia di giudizio sia rispetto alla proprietà sia alla gestione della Banca e che si sostanzino in un set di situazioni (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali ecc.) agevolmente sindacabili da parte degli stakeholders e delle Autorità di Vigilanza". Tenuto anche conto della prassi di vigilanza in materia, laddove è stata accolta con favore una nozione di indipendenza che, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, richiama i criteri stabiliti dal Codice, la nozione statutaria di indipendenza integra quella di cui all'art. 148, comma 3 del TUF con quella individuata nel Codice. Lo Statuto contiene altresì un riferimento al Testo Unico Bancario, posto che, ove attuato, prevarrà su ogni altra definizione di indipendenza. Nel caso in cui vengano meno, in capo ad uno o più amministratori, i requisiti statuari di indipendenza secondo l'ampia nozione individuata, la conseguenza sarà la decadenza, salvo che i requisiti di indipendenza permangano in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito.

Nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel seguito anche il Regolamento CdA) è stato inoltre specificato che non è di regola considerato indipendente il Consigliere che intrattenga – anche indirettamente attraverso rapporti intestati a terzi, ma allo stesso riconducibili – con il Gruppo bancario Banca Profilo rapporti creditizi eccedenti il 30% della sua esposizione debitoria complessiva verso il sistema³.

In occasione della riunione del 2 marzo 2017, il Comitato Nomine ha effettuato un approfondimento sulla nozione di **"esponente di rilievo"** di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, per il quale, ai sensi del Codice, potrebbe non sussistere il requisito di indipendenza. In proposito, il Comitato ha ritenuto che tale nozione debba limitarsi a ricomprendere il Presidente, gli amministratori esecutivi e i "dirigenti con responsabilità strategiche" della società sottoposta a comune controllo con l'emittente, escludendo gli amministratori privi di deleghe e comunque non esecutivi, i Sindaci e i dirigenti diversi dal Direttore Generale o equivalente. Nello specifico, il Comitato ha ritenuto che la nozione di dirigente con responsabilità strategiche richiamata dal Codice di Autodisciplina nella definizione di "esponente di rilievo" ai fini dell'indipendenza non possa essere equiparata alla stessa nozione di cui allo IAS 24 finalizzata all'individuazione delle parti correlate di un'entità giuridica, che ricomprende prudenzialmente tutti gli amministratori e i sindaci di una società.

Con riferimento al meccanismo previsto per assicurare che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, lo statuto prevede che ciascuna lista che presenta un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve annoverare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima prevista dalla normativa, anche regolamentare pro tempore vigente. Nell'avviso di convocazione possono essere specificate eventuali ulteriori modalità di composizione e funzionamento delle liste al fine di garantire il rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

³ A partire dall'esercizio 2019, la Banca ha recepito l'indicazione riportata nella Guida BCE - Guida alla verifica dei requisiti di professionalità ed onorabilità – aggiornamento di maggio 2018, Tavola 1, par. 4.3, per cui in linea di principio, i casi seguenti non sono considerati rilevanti: (i) tutti i crediti personali garantiti (ad esempio: mutui ipotecari privati) non privilegiati (ossia alle condizioni di mercato standard per la Banca) che siano *in bonis*; (ii) tutti gli altri crediti non privilegiati garantiti e *in bonis* di importo inferiore a 200.000 Euro".

Nello statuto è altresì specificato che nel caso in cui sia presentata un'unica lista o nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza seguire alcun procedimento rispettando, tuttavia, l'equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 147 *ter* del TUF, come integrato dalla L. 129/2011, lo statuto prevede che, qualora all'esito delle votazioni non risultino rispettate le proporzioni nel rapporto tra generi, si procede allo scorrimento nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sostituendo il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo, appartenente al genere più rappresentato, con il primo candidato elencato, appartenente al genere meno rappresentato. Se l'equilibrio tra generi non risulta raggiunto neppure con il metodo dello scorrimento all'interno della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, si applica il metodo previsto per l'ipotesi in cui sia presentata un'unica lista o non sia presentata alcuna lista.

In occasione dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione di aprile 2018, l'azionista di maggioranza ha presentato una lista contenente 11 candidati, di cui 4 appartenenti al genere meno rappresentato. Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da 11 amministratori, annovera 4 esponenti del genere meno rappresentato.

Le Disposizioni sul Governo Societario incidono profondamente sulla composizione sia quantitativa sia qualitativa dei Consigli di Amministrazione delle banche. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che assume un importante rilievo per il corretto assolvimento dei compiti affidati a tale organo dalle disposizioni normative, regolamentari e dallo Statuto sociale, non può superare le 15 unità nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Sotto il profilo qualitativo, le richiamate Disposizioni indicano che il corretto assolvimento delle funzioni richiede che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- con competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della normativa di riferimento o, in mancanza, in via di autodisciplina;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, e che operino con autonomia di giudizio.

Con riferimento ai piani di successione, si evidenzia che le Disposizioni sul Governo Societario, richiedono alle banche di maggior complessità operativa, quale è Banca Profilo, di definire, con il contributo del Comitato Nomine, piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Tale previsione è stata recepita dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in occasione della *review* del 18 dicembre 2014. In attuazione di quanto ivi previsto, il Comitato Nomine

nella seduta del 22 giugno 2015 ha definito il piano di successione per le figure dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2015.

Ai fini della successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (AD e DG), il Piano privilegia soluzioni interne al Gruppo bancario Banca Profilo.

In sede di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 febbraio 2018 ha deciso di programmare l'aggiornamento del Piano di successione ed in tale ambito l'estensione dello stesso alle prime linee manageriali della Banca.

Nella riunione del 13 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di aggiornamento del Piano di successione formulata dal Comitato Nomine nell'ambito del periodico aggiornamento triennale e al fine di estendere la portata del Piano alle prime linee manageriali, in attuazione del *Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati*.

In adesione ad una *best practice* di mercato ed a garanzia di una più ampia continuità gestionale, il Piano è stato esteso alle figure manageriali chiave (*Key Manager*) della Banca e del Gruppo, per le quali vengono definiti specifici processi di sostituzione basati sul principio di privilegiare, in linea con la strategia prescelta per la sostituzione di Amministratore Delegato e/o Direttore Generale, soluzioni interne al Gruppo.

Con riferimento alle norme applicabili alle modifiche statutarie si rimanda direttamente alle disposizioni civilistiche in materia ed a quanto eventualmente previsto in proposito dal TUF e dal TUB e relative disposizioni attuative.

A tal riguardo si precisa che l'art. 19 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza relativa all'adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni normative.

4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nella Tabella 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (cfr. pag. 71 della Relazione) - sono riportate, con riferimento al Consiglio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2018, *inter alia*, le informazioni relative alla scadenza dell'organo amministrativo, alla data dell'assemblea ordinaria che ha effettuato la nomina ed alle modalità della nomina.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono indicate nelle schede riportate nella Tabella 4 (cfr. pagg. 73 e ss. della Relazione).

Criteria e Politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2018 in vista del rinnovo delle cariche consiliari avvenuto ad aprile 2018 ha approvato, con il parere favorevole del Comitato Nomine, il documento relativo alla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione integrato con la Politica in materia di diversità dell'organo di amministrazione e di gestione.

Tale documento individua e definisce, nel rispetto integrale dello Statuto e delle disposizioni di legge e regolamentari, le caratteristiche di composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Banca, anche sulla base delle risultanze del processo di autovalutazione annuale a cui l'organo stesso si sottopone.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha identificato la propria composizione qualitativa ottimale individuando le competenze professionali che devono essere presenti tra i membri dello stesso al fine di garantire un adeguato mix di conoscenze ed esperienze garantendo un efficace presidio dell'operatività aziendale. Il Consiglio di Amministrazione ritiene, inoltre, che sia necessario garantire un appropriato grado di diversità non solo in relazione al genere, ma anche con riferimento alla proiezione internazionale, all'età e all'anzianità nella carica dei singoli Consiglieri, tenuto conto dei diversi ruoli dagli stessi ricoperti all'interno del Consiglio.

Con particolare riferimento alla diversità di genere nel documento è precisato che il Consiglio di Amministrazione auspica che anche quando le disposizioni in materia di equilibrio tra generi abbiano cessato di produrre effetto, sia assicurato che almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione, tanto al momento della nomina quanto nel corso del mandato, sia costituito da Amministratori del genere meno rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato la propria composizione ottimale in termini di rappresentanza di genere e di rapporto tra componenti indipendenti e non indipendenti oltre che tra componenti esecutivi e non esecutivi.

A seguito della nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 26 aprile 2018, così come in occasione del processo di autovalutazione condotto nel 2019 riferito all'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha verificato la coerenza della effettiva composizione dell'organo con il profilo quali-quantitativo ottimale attestandone la conformità anche in termini di diversificazione.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato dall'Assemblea di aprile 2018, composto da 11 amministratori, annovera 4 esponenti del genere meno rappresentato. L'incremento della componente femminile di un'unità rispetto alla precedente composizione del Consiglio di Amministrazione è conforme all'indicazione contenuta negli esiti del processo di autovalutazione riferito all'esercizio 2017.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati ha fissato un limite al cumulo degli incarichi in ottemperanza a quanto previsto dal Codice. In particolare, nelle more dell'introduzione di un limite normativamente stabilito, ai sensi del citato Regolamento è considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 del D.L. Salva Italia e dalle relative disposizioni attuative emanate dalle Autorità di Vigilanza competenti, tenuto anche conto della partecipazione a Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione, il numero massimo di incarichi quale Amministratore o Sindaco in 5 società quotate, compresa Banca Profilo, entro un numero complessivo di incarichi di Amministratore e Sindaco in società, non superiore a 15, inclusa Banca Profilo, ma escluse le altre società del Gruppo bancario Banca Profilo.

Nella riunione del 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha condotto l'annuale verifica del rispetto di tale limite da parte degli Amministratori, sulla base delle dichiarazioni rilasciate a tal fine dagli interessati. Dall'esame della documentazione acquisita agli atti, tutti i Consiglieri di Amministrazione risultano rispettare l'illustrato limite al cumulo degli incarichi.

Giova segnalare in questa sede che, nell'ambito del già citato Regolamento CdA, è sancito un principio generale in base al quale ciascun Consigliere, prima dell'accettazione della carica, è tenuto a valutare

la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di Amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato, ponendo particolare attenzione a quegli incarichi che richiedono un maggior coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

In sede di autovalutazione, nel corso della riunione dell'8 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di inserire tra gli interventi da programmare la previsione di un impegno in termini di tempo da dedicare all'incarico di Consigliere. I membri del Consiglio di Amministrazione, nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2018 hanno dichiarato di assumersi l'impegno aggiuntivo in termini di tempo, rispetto alla partecipazione alle riunioni dell'organo di riferimento, da dedicare allo svolgimento diligente dei compiti attribuitigli in funzione del ruolo ricoperto, così come declinato nel "Profilo teorico ottimale del Consiglio di Amministrazione" e qui di seguito illustrato:

Ruolo	Impegno minimo
Presidente del Consiglio di Amministrazione	8gg/uomo/mese (64 ore/mese)
Consigliere	2gg/uomo/mese (16 ore/mese)
Membro del Comitato Controllo e Rischi	3,5gg/uomo/mese (28 ore/mese) (da intendersi come 2gg in quanto Consigliere+1,5gg come membro Comitato).
Membro del Comitato Nomine e/o del Comitato Remunerazioni	2,5gg/uomo/mese (20 ore/mese) (da intendersi come 2gg in quanto Consigliere+0,5gg per ciascun Comitato)
Presidente del Comitato Controllo e Rischi	4gg/uomo/mese (32 ore/mese) (da intendersi come 2gg in quanto Consigliere+2gg per la presidenza del Comitato)
Presidente del Comitato Nomine e/o del Comitato Remunerazioni	3gg/uomo/mese (24 ore/mese) (da intendersi come 2gg in quanto Consigliere+ 1gg per ciascuna presidenza)

Nella tabella 2 a pag. 71 della Relazione è riportato il n. di incarichi ricoperti da ciascun amministratore in altre società.

Induction Program

Il Regolamento CdA prevede che il Presidente assicuri che siano predisposti ed attuati programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti gli organi aziendali. A tal fine a seguito del rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2018 sono state organizzate sessioni di *induction* a favore dei membri del Consiglio e del Collegio Sindacale da parte dei responsabili delle Funzioni della Banca, in particolare:

- **28 giugno 2018:** Area Sistemi e Operations e Canali Digitali
- **12 luglio 2018:** Area Finanza e Risk Management
- **26 luglio 2018:** Private Banking.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel seguito sono sintetizzati i principi e le regole di funzionamento dell'organo amministrativo disciplinati nello statuto e nell'apposito Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede legale o in altra località indicata nell'avviso di convocazione, di regola, una volta ogni due mesi e ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità o ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei Consiglieri o dal Collegio Sindacale. Il calendario di massima delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è fissato dal Presidente, sentito l'Amministratore Delegato, di norma su base trimestrale. Entro il 30 gennaio di ciascun anno il Presidente fissa il calendario degli eventi societari richiesto dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A.

Il Consiglio è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci almeno cinque giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima della data prevista per la riunione.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio e/o visivo. In tal caso devono essere comunque assicurati: a) l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; b) la possibilità, per ciascuno dei partecipanti, di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione. La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente il Presidente ed il Segretario.

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori dei suoi membri. Il Segretario del Consiglio di Amministrazione fornisce adeguato supporto al Presidente del Consiglio di Amministrazione, *inter alia*, nella definizione dell'agenda e nell'organizzazione dei lavori consiliari, nella verbalizzazione delle sedute; si occupa della diffusione delle delibere assunte dall'organo amministrativo.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assiste, ove nominato, il Direttore Generale. E' facoltà del Presidente far assistere alle riunioni i Dirigenti ed i Funzionari che ritiene opportuno. In particolare, nel 2018 (i) il responsabile dell'Area *Asset Management* è intervenuto a 3 riunioni consiliari per commentare gli scenari e le *view* macro economiche, (ii) i co-Responsabili dell'Area Finanza hanno preso parte a 2 riunioni consiliari nell'ambito dell'illustrazione al Consiglio di Amministrazione dell'analisi delle principali strategie adottate con riferimento all'Area Finanza (iii) i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo hanno preso parte ad una riunione del Consiglio per presentare i *tableau de bord* relativi all'attività dagli stessi svolta.

Come evidenziato al successivo paragrafo 10, i Responsabili delle Funzioni aziendali prendono parte periodicamente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per esporre le evidenze risultanti dai *Tableau de bord* oltre che in occasione della presentazione degli esiti della rispettiva attività e della programmazione.

Il Consiglio organizza i propri lavori ed opera in modo da garantire un efficiente ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il Presidente ha cura che adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno di ciascuna adunanza siano fornite con congruo anticipo a tutti i Consiglieri e Sindaci. Più in particolare, qualora gli argomenti in discussione siano relativi ad iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti sono messi a disposizione in apposito *Repository web* dei lavori del Consiglio di Amministrazione (il *Repository*) di regola almeno 3 giorni prima della data fissata per la riunione consiliare. In caso di dati e notizie riservati, fermi gli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa sugli Abusi di Mercato per le informazioni di natura riservata, la messa a disposizione può essere ritardata di 1-2 giorni, ma deve sempre avvenire in anticipo rispetto alla riunione. Per iniziative di carattere straordinario, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per ogni argomento posto all'ordine del giorno è previsto sia predisposta una relazione illustrativa della proposta di deliberazione ovvero una reportistica di dettaglio quando si tratti di dati economici/patrimoniali/statistici a firma dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono in modalità *paperless* grazie all'applicativo *I-Meeting Room* fornito dal principale *outsourcer* informatico della Banca, il CSE di Bologna.

Il potere di proposta delle delibere consiliari è assegnato in via ordinaria all'Amministratore Delegato; ciascun Consigliere può comunque richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di formulare proposte di delibera da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente della riunione o da chi ne fa le veci e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali sono sottoposti all'approvazione del primo utile Consiglio successivo. Nel frattempo, le deliberazioni assunte sono esecutive.

I verbali delle riunioni consiliari rimangono disponibili per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri e dei componenti il Collegio Sindacale, delle Autorità e degli altri soggetti autorizzati, unitamente ai relativi allegati e alla documentazione acquisita agli atti dei verbali stessi. Gli atti consiliari sono altresì disponibili per la consultazione in formato elettronico all'interno del *Repository*. Per l'organizzazione dei propri lavori, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Segretario del Consiglio, se nominato, nonché della Funzione Legale e Societario.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Legale e Societario assicura gli specifici adempimenti amministrativi conseguenti alle decisioni del Consiglio ovvero in attuazione di prescrizioni di legge e regolamentari, nonché tutti quegli adempimenti che si rendono necessari in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.

La circolazione di informazioni tra gli Organi Sociali e all'interno degli stessi rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

Il Consiglio è competente a verificare la predisposizione nonché il regolare mantenimento nel tempo di un sistema di flussi informativi che sia adeguato, completo e tempestivo e che consenta di valorizzare i diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. Al proposito, si segnala

l'adozione in data 26 giugno 2014⁴ da parte del Consiglio di Amministrazione del Regolamento di coordinamento e collaborazione tra le funzioni e gli organi con compiti di controllo il quale definisce (i) i compiti e le responsabilità delle funzioni e degli organi di controllo; (ii) i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e (iii) le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni ed organi di controllo.

La regolamentazione interna prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca, di regola, una volta al mese, nel rispetto del numero minimo di 6 riunioni consiliari di cui allo statuto (cfr. articolo 17). Nel corso dell'esercizio 2018, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte; la durata media di ogni seduta è stata di 1 ora e 58 minuti⁵. Nella Tabella 2 a pag. 71 della presente Relazione è riportato il numero delle riunioni cui ciascun Amministratore ha partecipato nel 2018.

Nel 2019, alla data della Relazione si sono tenute 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione, compresa quella di approvazione della Relazione (12 marzo 2019).

Competenze del Consiglio di Amministrazione in materia di i) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione, ii) definizione del sistema del governo societario dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. a) del Codice)

L'Emittente Banca Profilo appartiene al Gruppo bancario Banca Profilo, di cui Arepo BP è la Capogruppo. Compete pertanto alla Capogruppo Arepo BP definire la struttura di Gruppo, in coerenza con la normativa di vigilanza. In particolare, la Capogruppo Arepo BP assicura la coerenza complessiva dell'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, ne presidia l'evoluzione e sovrintende l'aggiornamento delle principali regole di funzionamento delle società del Gruppo. In tale attività è coadiuvata dalla Banca in qualità di *sub-holding*.

Sono statutariamente riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle linee e delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* annuali e pluriennali e la determinazione degli indirizzi generali di gestione.

Come previsto dal Regolamento CdA, il Consiglio di Amministrazione della Banca, inoltre, quale organo di supervisione strategica, definisce i) il sistema di governo societario aziendale e ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. In particolare:

- approva le politiche di gestione dei rischi aziendali;
- approva la struttura organizzativa ed attribuisce le deleghe operative ed i relativi poteri di rappresentanza, inclusi i limiti all'assunzione dei rischi, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocate in modo chiaro ed appropriato;

⁴ Il Regolamento è stato da ultimo aggiornato ad aprile 2018.

⁵ Le riunioni tenutesi a far data dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione a seguito dell'Assemblea di aprile 2018 sono 10 e la durata media delle stesse, dedotte le tre riunioni dedicate ad un unico punto all'ordine del giorno, è pari a 2 ore e 19 minuti.

- verifica puntualmente il sistema di deleghe operative e di poteri di rappresentanza conferiti;
- verifica che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato e che siano dotate di risorse adeguate al fine del loro corretto funzionamento;
- si assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, in particolare per quanto riguarda l'andamento economico-reddituale, l'andamento dei rischi e della dotazione patrimoniale;
- si assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate, sentito in proposito il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale, e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso.

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice)

Il Consiglio d'Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca. Con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi, tale valutazione è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 marzo 2019, sulla base di apposita istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi.

Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto dettagliato nella sezione "Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché della sua efficacia" contenuta nel paragrafo "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice)

Come in precedenza più ampiamente illustrato (cfr. paragrafo "Competenze del Consiglio di Amministrazione"), compete alla Capogruppo Arepo BP definire la struttura di Gruppo, in coerenza con la normativa di vigilanza, la quale riceve anche dettagliati flussi informativi sull'andamento delle controllate e sull'adeguatezza del relativo assetto organizzativo, amministrativo e contabile di cui annualmente riferisce alla Banca d'Italia. Inoltre, l'Amministratore Delegato della Banca - sub-holding del gruppo - riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle principali controllate.

Valutazioni del Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. e) del Codice)

In conformità con il dettato statutario, come ulteriormente dettagliato nel Regolamento CdA, il Consiglio di Amministrazione riceve dall'Amministratore Delegato, (i) di regola mensilmente, salvo quanto riportato al successivo punto (ii), mediante apposito schema di reporting standardizzato,

un'informativa almeno sulle seguenti materie: andamento delle aree di business e del rischio, principali progetti, altri temi rilevanti anche con riferimento alle controllate e (ii) trimestralmente, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili annuali ed infra-annuali, attraverso i documenti contabili (annuali, semestrali, trimestrali) in approvazione. Nel 2018, in occasione di 10 delle 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi, l'organo amministrativo ha avuto modo di valutare, sulla base dell'informativa predisposta a tal fine dall'Amministratore Delegato ovvero delle situazioni economico-patrimoniali periodiche, l'andamento economico-finanziario e gestionale della Banca e delle società sub-consolidate.

Competenza a deliberare in materia di operazioni della Banca e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca stessa (cfr. Criterio applicativo 1.C.1., lett. f) del Codice)

Per quanto concerne Banca Profilo, il Regolamento CdA riserva espressamente alla competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni che lo Statuto sociale, la regolamentazione interna, anche di Gruppo, e la disciplina di settore tempo per tempo attribuiscono all'organo con funzione di supervisione strategica in tema di: (i) strategia di impresa, pianificazione finanziaria, indirizzi generali di gestione (ii) governo societario e sistema organizzativo, (iii) sistema dei controlli interni, rischi e flussi informativi, (iv) ingresso in nuovi mercati, (v) apertura a nuovi prodotti, (vi) esternalizzazione di funzioni aziendali, (vii) processo ICAAP/ILAAP, (viii) continuità operativa; (ix) remunerazioni e incentivazione; (x) sistema informativo; (xi) continuità aziendale e *disaster recovery*; (xii) valutazione delle attività aziendali; (xiii) sistemi contabili e di rendicontazione; (xiv) processo di informazione al pubblico e di comunicazione; (xv) verifica della gestione aziendale; (xvi) erogazione di servizi di investimento.

Per quanto attiene alle società controllate, come *infra* ricordato, le modalità di interazione tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo sono disciplinate all'interno di un apposito Regolamento (cfr. precedente par. 2.I "Attività di direzione e coordinamento"). Tra i meccanismi formali di interazione tra la Capogruppo e le società controllate vi sono i pareri tecnici e i pareri strategici, che consentono alla Capogruppo di valutare preventivamente se singole iniziative delle società controllate, ritenute significative, siano coerenti con le strategie complessive.

Per quanto riguarda talune operazioni di competenza assembleare delle società controllate dalla Banca (modifiche statutarie, ivi compresi gli aumenti e le riduzioni del capitale; operazioni societarie straordinarie; significative operazioni di acquisizioni e cessioni di partecipazioni), è previsto che le proposte di delibera siano preventivamente valutate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, e successivamente portate all'attenzione della Capogruppo dalla Banca stessa.

Criteri per l'individuazione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente

I criteri per l'individuazione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario sono contenuti all'interno della documentazione relativa all'organizzazione ed al funzionamento della Banca (regolamenti aziendali, poteri delegati, procedure e *policy*).

In proposito, si evidenzia che le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni hanno introdotto il concetto di "operazioni di maggior rilievo" (OMR): si tratta di operazioni di una certa rilevanza sotto il profilo quantitativo e/o qualitativo che, pur rientrando nell'autonomia delle

funzioni operative sulla base delle *policy* interne, devono essere sottoposte al vaglio preventivo della Funzione *Risk Management*, che ne dovrà verificare *ex-ante* la coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF).

Nel concetto di OMR non ricadono le operazioni che, per norme di legge o disposizioni interne, rientrano nella competenza diretta degli organi aziendali (Consiglio d'Amministrazione o Amministratore Delegato).

Tenuto conto di ciò, il Consiglio di Amministrazione della Banca, il 26 giugno 2014 ha approvato un apposito Regolamento per (i) definire i criteri quali-quantitativi per l'individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), (ii) stabilire l'iter procedurale da seguire per l'esecuzione delle OMR nel rispetto dei principi e dei ruoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

I criteri quantitativi per l'individuazione delle OMR sono stati determinati in base a un'analisi di *sensitivity*, effettuata in relazione ai diversi profili di rischio per i quali il RAF ha definito parametri quantitativi, declinati in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e massimo rischio assumibile. Sono state determinate soglie differenziate per macrocategoria di operazioni, dato che l'impatto di un'operazione sui rischi complessivi (misurati per uno dei parametri quantitativi individuati nel RAF) varia a seconda delle sue caratteristiche: per ogni macrocategoria, è stato individuato l'ammontare di una singola operazione che comporterebbe un rischio di avvicinamento eccessivo a una delle soglie di tolleranza definite nel RAF.

Non sono stabilite soglie quantitative in relazione all'attività di concessione di finanziamenti, in quanto gli affidamenti per importi superiori alla soglia di rilevanza ai fini del RAF sono di pertinenza esclusiva del Consiglio d'Amministrazione di Banca Profilo in base alla vigente delega di poteri.

Le soglie si applicano a singole operazioni o a *pool* di operazioni correlate, cioè a gruppi di operazioni che, considerate nel loro insieme, costituiscono in realtà un unico *trade*.

Un'operazione può rientrare tra le OMR per i soli aspetti qualitativi: pur non avendo un impatto diretto sui rischi misurabili, infatti, un'operazione potrebbe avere profili di rischio reputazionale, operativo o di *compliance* tali da consigliarne una valutazione preventiva di coerenza con il RAF da parte della Funzione *Risk Management*.

In particolare, rientra tra le OMR un'operazione che risulta innovativa, secondo le definizioni date dalla specifica disciplina interna o che è innovativa anche solo per la *business unit* che la propone e che sarebbe chiamata a gestirne i rischi o che implica deroghe a *standard* operativi o contrattuali ovvero, superati determinati importi, riguardante un Cliente/Controparte che svolge attività in un settore sensibile (commercio in arte e preziosi, costruzione e commercio di armi, lavori pubblici, smaltimento di rifiuti, case da gioco), l'acquisto di un derivato *over the counter*, non di copertura, avente durata superiore ai 10 anni.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, ha svolto con riferimento al 2018, un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche e con quanto previsto dal "Regolamento Interno di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale" di Banca Profilo S.p.A., da ultimo aggiornato il 7 febbraio 2019 al fine di recepire nel documento:

- a) alcuni principi sanciti dalle disposizioni europee in materia di valutazione dell' idoneità dei membri dell'organo di gestione e di verifica dei requisiti di professionalità ed onorabilità, che, seppure non ancora recepiti nell'ordinamento nazionale, configurano delle *best practice* cui fare riferimento, ove possibile;
- b) le risultanze del processo di autovalutazione riferito all'esercizio 2017 così come riflesse nel Profilo quali-quantitativo ottimale del Consiglio di Amministrazione approvato a marzo 2018;
- c) nonché le raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* sulla opportunità di indagare con rigore la sussistenza dei requisiti di indipendenza.

Il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stato avviato a gennaio 2019 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da lui condotto con il supporto del Comitato Nomine, del *Lead Independent Director* (LID) e della Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- somministrazione e compilazione del Questionario di Autovalutazione definito dal Consiglio di Amministrazione ed integrato con alcune domande sulla *diversity*, sulle competenze, sul ruolo del LID, sulla comprensione dei rischi da parte degli esponenti e sulla partecipazione dei singoli alla definizione delle strategie, oltre che con un ulteriore livello di giudizio intermedio - sostanzialmente adeguato - fra i due positivi ed i due negativi. In tale ambito, la Segreteria del Consiglio ha predisposto una nota di accompagnamento contenente dati, informazioni e statistiche utili ai fini della compilazione;
- raccolta, da parte della Segreteria del Consiglio, dei dati emersi dalla compilazione del Questionario ed elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata;
- interviste ai singoli Consiglieri condotte congiuntamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione con il LID;
- predisposizione di una bozza di Rapporto di Sintesi (a cura della Segreteria, della Presidenza e del LID) formulato alla luce delle risultanze acquisite dal Questionario e dalle Interviste;
- disamina del Rapporto da parte del Comitato Nomine in seduta allargata anche ai restanti Consiglieri Indipendenti, per le relative valutazioni/integrazioni;
- presentazione della bozza di Rapporto al Consiglio di Amministrazione per la valutazione collegiale e la definizione di eventuali interventi volti all'ulteriore miglioramento della funzionalità del Consiglio.

Dall'analisi dei questionari emerge una **valutazione molto positiva con riferimento a tutti gli ambiti oggetto di attenzione**: composizione e struttura, dimensione, ruolo e attività dei Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, gestione dei conflitti di interesse, funzionamento e dinamiche, adeguatezza complessiva, ruolo del Presidente, Comitati (composizione, funzionamento, attività, flussi). In nessun caso sono stati rilasciati giudizi negativi.

Dalle interviste condotte dal Presidente del Consiglio e dalla Presidente del Comitato Nomine è risultato che oltre al generale apprezzamento per la qualità e la dinamica del Consiglio, gli intervistati concordano nell'apprezzare il lavoro svolto dai Comitati endo-consiliari e la dinamica che si sviluppa al loro interno. Condividono dunque la linea iniziata dal Presidente volta a coinvolgere in misura maggiore i Presidenti dei Comitati durante le attività del Consiglio, a beneficio di tutti i Consiglieri, anche quelli che non partecipano ai Comitati. Emergono inoltre un diffuso consenso per intensificare le occasioni informali di discussione tra i Consiglieri, per esempio prevedendo un'ulteriore riunione annua

informale fuori sede in aggiunta all'off-site e l'auspicio di dedicare una o due sessioni in esclusiva alla discussione delle strategie del gruppo bancario e all'implementazione del piano industriale.

Nell'ambito della verifica dello stato di attuazione delle azioni di miglioramento deliberate dal Consiglio in occasione della precedente autovalutazione, è emerso che tutte le indicazioni sono state attuate o in corso di attuazione.

In esito alla valutazione da parte del Consiglio dei risultati del processo di autovalutazione sono stati programmati i seguenti interventi:

- promuovere un incontro collegiale di approfondimento degli esiti del Questionario di Autovalutazione volto ad indagare, in un confronto franco e trasparente, i giudizi che appaiono incoerenti e/o degni di approfondimento, come ad esempio nel caso di valutazioni di sostanzialmente adeguato;
- integrare l'informativa periodica dell'Amministratore Delegato con una sezione dedicata ai nuovi progetti della Banca in aggiunta a quella sullo stato d'avanzamento dei progetti in corso;
- evitare agende dei lavori del Consiglio troppo fitte;
- promuovere ulteriori occasioni di incontro informale fra i Consiglieri, oltre all'annuale Consiglio off-site, da dedicare a tematiche non di *compliance*, ad esempio presso le Filiali della Banca;
- rafforzare ulteriormente il ruolo dei Comitati e, in tale ambito in particolare quello dei Presidenti dei Comitati, assegnando a questi ultimi il compito di riferire al Consiglio sui temi istruiti sentiti l'Amministratore Delegato e/o gli altri manager della Banca, anche rivedendo la collocazione temporale dei Comitati rispetto alle riunioni consiliari.

Nella riunione del 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre accertato (i) la permanenza, in capo a tutti i Consiglieri, dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 TUB e del D.M. 161/98; (ii) la permanenza del requisito di indipendenza in capo ai Consiglieri qualificatisi tali e (iii) l'assenza di situazioni rilevanti ai fini della disciplina sul divieto di *interlocking directorship*, e il rispetto del limite al cumulo degli incarichi da parte di tutti i Consiglieri.

Deroghe al divieto di concorrenza ai sensi dell'articolo 2390 del c.c.

L'articolo 36 del D.L. 201/2011 prevede che ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari sia vietato di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, pena la decadenza dalla carica.

Nel 2012 il Regolamento CdA è stato modificato coerentemente, eliminando la facoltà per l'Assemblea di autorizzare deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente, nell'ambito del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, la verifica ai fini dell'art. 36 L. 201/2011 (divieto di *interlocking*).

4.4 Organi Delegati

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha delegato proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale, fissandone i relativi poteri.

L'Amministratore Delegato, cui compete, unitamente al Direttore Generale, la funzione di gestione, compie tutti gli atti necessari all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione (i) di regola mensilmente, in occasione delle riunioni consiliari, salvo quanto riportato al successivo punto (ii), mediante apposito schema di *reporting* standardizzato, almeno sulle seguenti materie: andamento delle aree di *business* e del rischio, principali progetti, altri temi rilevanti anche con riferimento alle controllate e (ii) trimestralmente, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili annuali ed infra-annuali, attraverso i documenti contabili (annuali, semestrali, trimestrali) in approvazione. In casi urgenti, l'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Presidente del Consiglio di Amministrazione, può assumere decisioni di competenza del Consiglio, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio dalla legge o dallo statuto.

L'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*). Alla data della presente Relazione non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5 del Codice in quanto l'Amministratore Delegato di Banca Profilo non è amministratore di un altro emittente, non appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo, di cui è *Chief Executive Officer* un amministratore di Banca Profilo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia sul Sistema dei Controlli Interni, il Sistema Informativo e la Continuità Operativa, l'Amministratore Delegato, cui compete, unitamente al Direttore Generale, la funzione di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti della disciplina di vigilanza in materia, monitorandone nel continuo il rispetto. Con riferimento al rischio informatico, l'Amministratore Delegato ha il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo. In relazione alla responsabilità e ai compiti assegnati in tale ambito, l'Amministratore Delegato è dotato di specifiche competenze tecnico - manageriali.

I poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato sono indicati, suddivisi per materia, all'interno del documento aziendale denominato "Poteri Delegati" tempo per tempo vigente.

A seguire si riportano per materia i poteri con firma singola più significativi assegnati all'Amministratore Delegato, con la specificazione dei relativi limiti:

- autorizzazione alla spesa nell'ambito del *budget* annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- autorizzazione allo sconfinamento dal *budget* di singole disposizioni a rilevanza annuale entro un limite del 3% del *budget* complessivo, non oltre il 30% della voce stessa;
- riallocazione di importi a budget non impegnati nel corso dell'anno entro il 5% del *budget* complessivo;
- autorizzazione di contratti di spesa o investimento o fornitura a impegno pluriennale entro un importo complessivo di Euro 1 milione;
- assunzione e licenziamento, determinazione della remunerazione (ad esclusione di quella relativa a quei Dipendenti i cui compensi, sulla base della Politica di Remunerazione tempo per

- tempo vigente, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione), avanzamenti di carriera e assunzione di provvedimenti disciplinari di Dirigenti, ad esclusione della nomina e revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti con poteri di firma;
- attribuzione del *bonus* e degli incentivi ai dipendenti, nell'ambito dell'ammontare deliberato dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con quanto previsto dalla Politica di Remunerazione pro tempore vigente, salvo che per i Dipendenti i cui compensi sulla base della Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente sono di pertinenza del Consiglio di Amministrazione;
 - nei limiti dei poteri conferiti, nomina di procuratori, per singoli atti e per categorie di atti, e conferimento/revoca della firma sociale;
 - nomina degli incaricati al trattamento dei dati ai fini della disciplina sulla *Privacy*;
 - alienazione o cessione di beni, materiali e immateriali, di valore superiore a Euro 100 mila e fino a massimo 1 milione al netto dell'ammortamento, con emersione di minusvalenze a carico del bilancio;
 - autorizzazione delle condizioni generali e dei tassi attivi/passivi per tipologia di servizio/operazione e le condizioni generali di mandato (listini) per i servizi sia bancari sia di investimento;
 - nell'ambito del servizio di gestione di portafogli di investimento, definizione delle caratteristiche essenziali delle linee di gestione, in particolare i profili di rischio/rendimento, e dei parametri di riferimento (politiche di prodotto).

Presidente

Il ruolo assegnato al Presidente nell'ambito della *governance* aziendale è conforme a quanto previsto dalla normativa bancaria (cfr. in particolare le disposizioni sul governo societario della Banca d'Italia, di cui alla circolare n. 285/2013).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui spetta promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, deve mantenere un ruolo *super partes* a garanzia del buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della circolarità delle informazioni. Si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati endo-consiliari con cui scambia informazioni su base continuativa. Al Presidente, che non ha un ruolo esecutivo, competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e gli eventuali poteri che il Consiglio di Amministrazione decida espressamente di delegare. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è in ogni caso precluso lo svolgimento di funzioni gestionali.

Non contrasta con questa previsione il ruolo statutariamente sancito in capo al Presidente nel processo di assunzione, in caso di urgenza, da parte dell'Amministratore Delegato di delibere di competenza del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. A tal fine provvede affinché (i) ai Consiglieri sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie in discussione; (ii) la documentazione a supporto della deliberazione – in particolare quella resa ai componenti non esecutivi – sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno;

- nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare, assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario;
- laddove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, prevede e promuove occasioni di incontro tra tutti i Consiglieri, anche al di fuori della sede consiliare, per approfondire e confrontarsi sulle questioni strategiche.
- assicura che (i) il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; (ii) siano predisposti e attuati programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli Organi aziendali e piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (AD e DG);
- favorisce in modo neutrale la dialettica tra componenti esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio.

I poteri assegnati dal Consiglio di Amministrazione al Presidente sono indicati all'interno del documento aziendale denominato "Poteri Delegati" tempo per tempo vigente.

Informativa al Consiglio

In Banca Profilo non sono presenti organi delegati ulteriori rispetto all'Amministratore Delegato il quale, come riportato in altre parti della presente Relazione, riferisce al Consiglio di Amministrazione (i) di regola mensilmente, in occasione delle riunioni consiliari, salvo quanto riportato al successivo punto (ii), mediante apposito schema di *reporting* standardizzato, almeno sulle seguenti materie: andamento delle aree di *business* e del rischio, principali progetti, altri temi rilevanti anche con riferimento alle controllate e (ii) trimestralmente, in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili annuali ed infra-annuali, attraverso i documenti contabili (annuali, semestrali, trimestrali) in approvazione.

Nel corso del 2018 l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio in occasione di 10 riunioni sulle 15 svoltesi, oltre ad aver reso specifiche informative relative ad operazioni straordinarie ed i principali progetti che hanno coinvolto la Banca.

4.5 Altri Consiglieri esecutivi

La tabella riportata nel seguito indica gli amministratori esecutivi della Banca e la ragione di tale qualifica.

In proposito, si evidenzia che, in coerenza con le Disposizioni sul Governo Societario della Banca d'Italia, si considerano amministratori esecutivi (i) i Consiglieri membri del Comitato Esecutivo, o che sono destinatari di deleghe di gestione o che svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; (ii) i Consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella Banca, avendo l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; (iii) i Consiglieri che rivestono le cariche sub (i) o gli incarichi sub (ii) in qualsiasi società ricompresa nel perimetro del Gruppo bancario Banca Profilo.

In tale ambito e a tali fini, per "gestione aziendale" si intende lo svolgimento di un'attività manageriale di amministrazione di qualunque area del **business** aziendale nel perseguimento dell'oggetto sociale.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Altri incarichi in società del gruppo	Comitati Consiliari
Fabio Candeli	C AD DG	26/04/2018 03/05/2018 01/06/2017	Sì	C. Arepo C. PRE C. BPG D. BP	No

Legenda:

- VP: Vice Presidente
- AD: Amministratore Delegato
- C: Consigliere
- D: Dirigente
- Arepo: Arepo BP S.p.A.
- BP: Banca Profilo S.p.A.
- BPG: Banque Profil de Gestion S.A.
- PRE: Profilo Real Estate S.r.l.
- DG: Direttore Generale

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo annovera cinque Consiglieri Indipendenti ai sensi della nozione statutaria che integra quella dell'articolo 148, comma 3 del TUF con quella del Codice. Per maggiori dettagli sulla nozione di indipendenza si rimanda a quanto riportato alla sezione 4.1. della presente Relazione.

Il Consiglio valuta la sussistenza del requisito di indipendenza in capo agli Amministratori qualificatisi come tali:

- in seguito alla nomina (maggio 2018);
- con cadenza annuale (da ultimo nel Consiglio del 12 marzo 2019).

L'esito della valutazione è reso noto, in occasione della nomina, mediante Comunicato Stampa e, successivamente, nell'ambito della presente Relazione.

Il Presidente ha cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento da adottarsi dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri; tale accertamento è stato condotto in occasione della riunione del 4 marzo 2019. Di ciò sarà dato atto nella relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea.

Nel processo di verifica dell'indipendenza dei Consiglieri è intervenuto, in data 7 marzo 2019, anche il Comitato Nomine.

La nozione di indipendenza statutaria, come *infra* evidenziato, fa riferimento sia al TUF sia al Codice (cfr. sezione 4.1 della presente relazione).

La tabella riportata nel seguito indica gli Amministratori Indipendenti di Banca Profilo alla data della Relazione:

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Indipendenza	Altri incarichi in società del gruppo	Comitati Consiliari
Rosa Cipriotti	C	26/04/2018	No	Si	No	Comp. CCR Comp. CN
Giovanni Maggi	C	26/04/2018	No	Sì	No	Comp. CN Comp. CR
Carlo Mazzi	C	26/04/2018	No	Si	No	P. CR
Paola Profeta	C	26/04/2018	No	Sì	No	P. CN Comp. CCR
Serenella Rossano	C	26/04/2018	No	Sì	No	P.CCR Comp.CR

Legenda:

- Arepo: Arepo BP S.p.A.
- C: Consigliere
- Ind.: Indipendente
- CR.: Comitato Remunerazioni
- CCR: Comitato Controllo e Rischi
- CN: Comitato Nomine
- P: Presidente
- Comp.: Componente

Riunione degli amministratori indipendenti

In conformità con il Codice, il Regolamento CdA prevede che gli amministratori indipendenti si riuniscano in assenza degli altri amministratori.

Nel 2018 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti una volta ed in tale occasione hanno nominato il *Lead Independent Director*.

Il Consiglio di Amministrazione esprime un numero di indipendenti superiore sia al numero minimo di amministratori indipendenti previsto dal TUF sia al numero minimo di amministratori indipendenti richiesto dall'art. 16 del Regolamento Mercati per la costituzione di comitati interni, sia infine al numero minimo di un quarto di cui alle Disposizioni della Banca d'Italia sul Governo Societario. L'attuale Consiglio è composto, infatti, da 11 Amministratori, di cui 5 in possesso dei requisiti di indipendenza, previsti dal TUF e dal Codice.

Lo statuto della Banca prevede che il venir meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito; diversamente, si procede alla sostituzione.

Nell'ambito delle dichiarazioni rilasciate ai fini della nomina nel Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo, i candidati indipendenti si sono impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato (2018 – 2020).

4.7 Lead Independent Director

Pur non ricorrendo allo stato le fattispecie previste dal Codice per la nomina del *Lead Independent Director* (LID), al termine del processo di autovalutazione riferito all'esercizio 2017 è emersa

l'indicazione di nominare un *Lead Independent Director*. Il Regolamento del CDA è stato quindi integrato a marzo 2018 prevedendo che il LID sia nominato dai Consiglieri Indipendenti tra coloro con maggiore anzianità nella carica e *seniority* a livello professionale e che gli sia attribuito un ruolo attivo di coordinamento sia per l'organizzazione delle riunioni fra Indipendenti sia per facilitare lo scambio informativo tra gli stessi

I Consiglieri Indipendenti, nella riunione tenutasi a giugno 2018, hanno dato seguito a tale indicazione nominando il *Lead Independent Director* nella persona della Prof.ssa Paola Profeta, Consigliere indipendente e Presidente del Comitato Nomine.

Nel 2019 si sono tenute una riunione di soli indipendenti sui temi legati all'approvazione del *budget* 2019 e alla *governance* e la riunione del Comitato Nomine del 7 marzo sull'autovalutazione è stata estesa agli ulteriori Consiglieri Indipendenti disponibili.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La disciplina della gestione di Informazioni Riservate/Privilegiate è contenuta all'interno del Regolamento *Market Abuse*, modificato da ultimo ad ottobre 2018 al fine di apportare delle modifiche alla disciplina del sistema sanzionatorio, e della procedura contenente i processi operativi di dettaglio in materia.

Il Regolamento Market Abuse e l'omonima Procedura disciplinano:

- gli obblighi che Amministratori, Sindaci e chiunque presti attività lavorativa presso la Banca in qualità di dipendente/collaboratore – ognuno per quanto di competenza – sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle Informazioni Rilevanti, Privilegiate e Regolamentate relative alla Banca ed alle sue controllate;
- la gestione del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate;
- gli adempimenti da rispettare nell'ambito dei sondaggi di mercato;
- gli obblighi in materia di Internal Dealing;
- gli obblighi di comunicazione che la Banca è tenuta a rispettare nei confronti del mercato.

In particolare, la regolamentazione interna prevede che, in presenza di Informazioni Privilegiate, salvi i casi di ritardo della comunicazione al Mercato, l'*Investor Relator*, su indicazione dell'Organo Deputato⁶, predisponga – quanto prima possibile - il Comunicato Stampa. A tal fine, l'*Investor Relator* può avvalersi della collaborazione di altre funzioni aziendali nelle materie di pertinenza. Il testo del Comunicato Stampa è approvato dall'Organo Deputato.

L'*Investor Relator* osserva le disposizioni tempo per tempo vigenti in materia, anche confrontandosi per l'opportuno supporto con la Funzione Compliance e/o con la Funzione Legale e Societario.

In ogni caso, il *Comunicato*:

- contiene gli elementi idonei a consentire una valutazione completa e corretta degli eventi e delle circostanze rappresentati;
- contiene collegamenti e raffronti con il contenuto di eventuali comunicati precedenti;
- non deve coniugare la comunicazione di informazioni privilegiate al pubblico con la commercializzazione delle attività dell'Emittente.

⁶ Per Organo Deputato si intende l'organo che effettua la valutazione: AD e DG congiuntamente ovvero il Consiglio di Amministrazione, a seconda dei casi.

In caso di assenza od impedimento, il Responsabile della Funzione *Investor Relation* è sostituito dal Responsabile della Funzione Comunicazione ed Eventi.

Il Comunicato relativo ad Informazioni Privilegiate è predisposto, diffuso, stoccato e pubblicato, secondo le modalità prescritte, a cura dell'*Investor Relator*, previa approvazione dell'Organo Deputato. In caso di indisponibilità dell'*Investor Relator*, lo stesso è sostituito da altro addetto della Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione ovvero dal Responsabile della Funzione Comunicazione, con cui si coordina.

La Banca pubblica e conserva sul proprio sito Internet per un periodo di almeno 5 anni tutte le informazioni privilegiate che è tenuta a comunicare al pubblico.

La Banca istituisce ed aggiorna regolarmente un Registro delle persone che hanno accesso su base permanente o ad evento alle Informazioni Privilegiate (Insider) riguardanti Banca Profilo.

Nello specifico, il Registro è diviso in sezioni distinte:

1. Registro relativo alle persone che hanno accesso su base permanente ad Informazioni Privilegiate, ovverosia le persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate (Titolari di Accesso Permanente) e non devono essere iscritte anche nella sezione ad evento (la Banca ha identificato quali titolari di accesso permanente l'Amministratore Delegato e la sua Segretaria);
2. Registro relativo alle persone che hanno accesso ad evento alle Informazioni Privilegiate. Tale partizione è suddivisa in sezioni distinte, una per ciascuna Informazione Privilegiata, cui è aggiunta una nuova sezione ogni volta che è individuata una nuova Informazione Privilegiata. Ciascuna sezione riporta soltanto i dati delle persone aventi accesso all'Informazione Privilegiata riportata nella specifica sezione.

L'Organo Deputato può decidere di ritardare la *Comunicazione* al pubblico di una *Informazione Privilegiata*, anche a formazione progressiva, ricorrendone le condizioni di cui all'art. 17, paragrafo 4 o paragrafo 5 del MAR.

Con riferimento ad entrambe le fattispecie di ritardo, fatti salvi l'Amministratore Delegato e la sua Segretaria, che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate e che pertanto sono iscritti nella sezione permanente del Registro Insider, tutte le persone informate, anche accidentalmente, dell'Informazione Privilegiata di cui è stato deciso/richiesto di ritardare la comunicazione sono iscritte nella sezione ad evento del Registro Insider sino a quando l'informazione cessa di essere privilegiata (ad esempio: quando avviene la pubblicazione dell'Informazione Privilegiata).

Le informazioni privilegiate per le quali è stata ritardata la comunicazione e la relativa documentazione di riferimento, devono essere gestite in modo da garantirne la segretezza. In particolare, i soggetti informati sono tenuti, oltre ai normali obblighi di riservatezza derivanti dal rapporto di lavoro o altro in essere con la Banca, a:

- mantenere riservati tutti i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei propri compiti;
- utilizzare i suddetti documenti e le suddette informazioni esclusivamente nell'espletamento delle loro funzioni;
- rispettare scrupolosamente presente Regolamento e le eventuali future disposizioni integrative in materia.

Tutti i documenti il cui contenuto debba rimanere strettamente riservato devono riportare, in evidenza, la dicitura "documenti riservati" o una dicitura equivalente.

Sotto l'aspetto operativo, ciascun soggetto informato:

- è personalmente responsabile della conservazione della documentazione riservata di cui entra in possesso;
- conserva la documentazione riservata in luogo tale da consentirne l'accesso solo agli altri Soggetti Informati o altrimenti autorizzati;
- in caso di smarrimento di documentazione riservata e/o di fuga di notizie, deve darne immediatamente comunicazione scritta all'Amministratore Delegato, specificando le condizioni e le circostanze dello smarrimento di documentazione e/o della fuga di notizie, affinché possano essere adottate le opportune misure, ivi inclusa la diffusione di un *Comunicato*.

L'ambito di applicazione della procedura di gestione delle informazioni privilegiate ricomprende anche quelle relative ad emittenti diversi da Banca Profilo. In tali casi è previsto che i titoli siano inseriti in una *Restricted List* visibile al responsabile dell'Area Finanza. L'iscrizione di un titolo in una *Restricted List* implica il divieto da parte della Banca di effettuare per conto del portafoglio di proprietà qualsiasi movimentazione in acquisto o in vendita su tali strumenti finanziari e sui derivati su tali strumenti finanziari.

La Banca, inoltre, è tenuta ad istituire ed aggiornare regolarmente un Registro delle persone che hanno accesso ad evento alle Informazioni Privilegiate (Insider) riguardanti emittenti terzi.

L'istituzione di tale registro è collegata all'accesso ad Informazioni Privilegiate relative ad emittenti terzi da parte di dipendenti addetti alle Funzioni di *business* della Banca nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività.

Il Regolamento disciplina infine i presidi e le procedure da seguire nell'ambito dell'attività di *pre-sounding* in operazioni di mercato sia nel caso la Banca sia la cd. *Disclosing Market Participant* sia nel caso sia la *Receiving Market Participant*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel Codice l'articolo 4 è dedicato alla istituzione ed al funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha istituito il Comitato Remunerazioni, in data 12 novembre 2009, il Comitato Controllo e Rischi, in data 10 maggio 2012 ed il Comitato Nomine, in data 18 dicembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca non ha istituito Comitati endo-consiliari ulteriori rispetto a quelli citati.

Ciascun Comitato è composto da 3 membri, tutti indipendenti. Ove sia presente un Consigliere Indipendente eletto dalle minoranze, è previsto che faccia parte di almeno un Comitato. I Comitati devono distinguersi tra loro per almeno un componente. I lavori dei Comitati sono coordinati da un Presidente nominato dal Consiglio all'atto della costituzione. Su invito del Presidente del Comitato e con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno sono chiamati a partecipare alle riunioni dei comitati soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti, anche esecutivi, del Consiglio e/o di strutture organizzative interne alla Banca.

Nello svolgimento delle *proprie* funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispongono, ciascuno, di risorse finanziarie in misura sufficiente a garantirne l'indipendenza operativa.

Per quanto non espressamente statuito nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, si applicano le norme di legge e statutarie riguardanti il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni dei Comitati sono convocate dal Presidente con l'indicazione delle materie da trattare e sono verbalizzate dal segretario. Il verbale è approvato nell'ambito della prima riunione successiva.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato Nomine è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2014 e si riunisce ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e almeno un componente del Collegio Sindacale. Ciò al fine di garantire un corretto scambio di informazioni di reciproco interesse e il coordinamento per lo svolgimento dei relativi compiti.

Il Comitato Nomine svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nei seguenti processi:

- nomina o cooptazione dei Consiglieri tenuto conto sia di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario in materia di Composizione del Consiglio di Amministrazione sia del profilo quali – quantitativo teorico ottimale. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato – fermi restando gli obblighi posti dall'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF, - fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato. L'obiettivo di genere individuato (*target*), il piano e la sua attuazione, sono resi pubblici nell'ambito dell'informativa che la Banca deve rendere ai sensi del "terzo pilastro";
- collabora col Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione e nella proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto da nominare;
- coadiuva l'Amministratore Delegato nelle valutazioni dei Key Manager della Banca e del Gruppo secondo quanto previsto dal "Piano di Successione dell'Esecutivo e dei Key Manager" nella versione tempo per tempo vigente o su richiesta dell'Amministratore Delegato;
- autovalutazione degli organi attraverso la proposta del personale chiamato a condurre tale processo secondo quanto previsto dal Regolamento Interno di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica dei requisiti previsti ai sensi dell'articolo 26 del TUB; in tali casi, laddove la verifica riguardi il requisito di indipendenza di un membro del Comitato Nomine, lo stesso si asterrà dal prendere parte alla valutazione;
- definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (AD e DG) o in altre posizioni, secondo quanto previsto dalla normativa, anche organizzativa interna, tempo per tempo vigente.

Il Comitato Nomine svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli.

L'attuale Comitato Nomine è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Paola Profeta	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Giovanni Maggi	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Rosa Cipriotti	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

I membri del Comitato Nomine sono stati nominati il 3 maggio 2018 per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2020, in coerenza con la scadenza del rispettivo mandato di amministrazione.

Il Consiglio ha attribuito un compenso aggiuntivo rispetto a quello da Consigliere (i) di Euro 5.000,00 lordi annui in favore di ciascun membro del Comitato in questione, e (ii) di Euro 10.000 lordi annui per il Presidente del Comitato.

Al Comitato è stato assegnato un *budget* di spesa pari a 20.000 Euro per ciascun anno di mandato, che non risulta essere stato utilizzato.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato Nomine si è riunito 4 volte, sempre in composizione totalitaria.

In particolare, per quanto concerne le attività espletate dal Comitato Nomine nel corso del 2018, si informa che il Comitato è stato coinvolto nel processo di autovalutazione del Board, nelle verifiche dei requisiti degli esponenti, nella revisione del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e del Profilo Teorico Ottimale del Consiglio di Amministrazione in vista del rinnovo del Board, nell'aggiornamento del Piano di Successione dell'Esecutivo e dei Key Manager.

La durata media delle riunioni è stata pari a circa 45 minuti. Di ciascuna seduta è stato redatto verbale.

Alla data della presente Relazione, il Comitato Nomine si è riunito due volte, il 24 gennaio 2019 ed il 7 marzo 2019; non è possibile programmare un numero minimo di riunioni per il 2019.

8. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

Il Comitato per le Remunerazioni (il Comitato Remunerazioni) è stato istituito in Banca Profilo il 12 novembre 2009. Le competenze ascritte al Comitato Remunerazioni integrano le previsioni sia delle Disposizioni sul Governo Societario sia del Codice.

Il Comitato Remunerazioni si riunisce ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. I lavori sono coordinati dal Presidente del Comitato, le riunioni del Comitato

sono regolarmente verbalizzate dal Segretario e il Presidente rende note al Consiglio di Amministrazione, tramite apposita documentazione formalizzata, delle considerazioni e dei pareri del Comitato stesso in materia di remunerazioni. La documentazione per il Comitato è predisposta dalle Funzioni Risorse Umane, Pianificazione e Controllo, Contabilità e *Risk Management* in funzione dell'argomento trattato e, in linea generale, è presentata dall'Amministratore Delegato o, per decisioni che lo riguardano, direttamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina in seno al Comitato medesimo. Nello specifico, con riferimento al Comitato in carica, tale valutazione è stata condotta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2018.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e almeno un componente del Collegio Sindacale. Ciò al fine di garantire un corretto scambio di informazioni di reciproco interesse e il coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti in materia di remunerazioni.

Su invito del Presidente del Comitato il responsabile della Funzione Risk Management partecipa alle riunioni del Comitato Remunerazioni in cui sono discussi i sistemi di incentivazione, al fine di assicurare che gli stessi siano adeguatamente corretti per tenere conto di tutti i rischi assunti dalla Banca secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi. Su invito del Presidente possono inoltre essere invitati a partecipare i responsabili di altre Funzioni coinvolte nel processo di definizione e/o implementazione delle Politiche di Remunerazione ovvero altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare:

1. elabora proposte per il Consiglio riguardanti le seguenti materie: i) *policy* di remunerazione del personale (componenti del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, componenti del Collegio Sindacale, dipendenti e collaboratori); ii) piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
2. ha compiti di proposta e/o valutazione sui compensi del personale (i) i cui sistemi di remunerazione ed incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni sulle Remunerazioni Parte Prima, Titolo IV, capitolo 2, sezione II, par. 2 e dalla Politica di Remunerazione (ii) individuato dal Piano di Successione dell'Esecutivo e dei Key Manager tempo per tempo vigente;
3. vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
4. ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
5. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante presentato dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e sulle esenzioni eventualmente proposte in tale ambito;
6. cura, con l'assistenza del Segretario, la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;

7. collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi;
8. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
9. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
10. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale), compresa l'Assemblea.

Qualora la decisione riguardi uno dei membri del Comitato, tale membro non partecipa alla riunione.

Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato Remunerazioni verifica preventivamente che detto consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio e ne dà atto nel relativo verbale.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato si è riunito 5 volte, sempre in composizione totalitaria ad eccezione di una sola seduta in cui non era presente uno dei membri; alle sedute del Comitato ha sempre presenziato almeno il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato. L'Amministratore Delegato è stato regolarmente invitato a partecipare alle riunioni e vi ha sempre presenziato. La durata media delle riunioni è stata pari a 67 minuti. Il Comitato ha svolto le funzioni attribuitegli dal Regolamento CdA, nonché dalle disposizioni applicabili, in tale contesto con la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie allo svolgimento delle stesse.

In particolare, con riguardo al processo di definizione della Politica di Remunerazione, il Comitato ha **(i)** confermata, in linea con il precedente esercizio, la proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto fra componente variabile e fissa della remunerazione, **(ii)** esaminato la proposta di identificazione del personale più rilevante sulla base della regolamentazione di riferimento, valutando il complessivo processo adottato dalla Banca inclusivo delle giustificate esenzioni, **(iii)** valutato, nella stabilità del quadro normativo di riferimento, le modifiche operative da apportare alla Politica di Remunerazione per il 2018, tenuto conto dei previsti pareri a riguardo.

Il Comitato ha inoltre partecipato al processo di verifica della corretta applicazione della Politica adottata dalla Banca e pertanto ha **(i)** espresso le proprie considerazioni sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* per l'erogazione del monte *bonus* a valere sul 2017 sulla base delle evidenze fornite dalle pertinenti funzioni, **(ii)** fornito le proprie valutazioni esprimendosi in merito ai compensi a favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e delle Risorse Apicali (per tali intendendosi coloro che rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale), verificando, ove pertinente, le condizioni di erogazione anche delle componenti differite, **(iii)** valutato la Relazione sulla Remunerazione da sottoporre all'Assemblea 2018, inclusiva della proposta di modifica della Politica di Remunerazione stessa.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato si è già riunito 4 volte alla data di approvazione del presente documento. Non vi sono alla data riunioni già pianificate ma, in base alle tempistiche previste dal processo delle remunerazioni, almeno una sessione addizionale dovrà essere organizzata nel corso dell'esercizio, fatte salve ulteriori esigenze.

L'attuale Comitato Remunerazioni è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Carlo Mazzi	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Giovanni Maggi	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Serenella Rossano	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

Gli attuali membri del Comitato Remunerazioni sono stati nominati il 3 maggio 2018 per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2020, in coerenza con la scadenza del rispettivo mandato di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito un compenso aggiuntivo rispetto a quello da Consigliere (i) di Euro 5.000,00 lordi annui in favore di ciascun membro del Comitato Remunerazioni, escluso il Presidente e (ii) di Euro 10.000 lordi annui per il Presidente del Comitato Remunerazioni.

Al Comitato Remunerazioni è stato inoltre assegnato un *budget* di spesa di Euro 20.000 per ciascun anno di mandato, che non risulta essere stato utilizzato.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Politica generale per la remunerazione

Premessa

Il valore di un'impresa, accanto ai suoi risultati economici e ai mezzi strumentali per conseguirli, riflette molteplici fattori intangibili legati, soprattutto, all'elemento umano. Le persone, dunque, rappresentano il primo fattore strategico per il successo di un'attività produttiva. La reputazione e la fiducia sul mercato, la capacità di raggiungere risultati positivi nel tempo e di erogare servizi di qualità, e quindi in ultima istanza di creare valore per gli azionisti, dipendono dalle qualità personali e professionali delle risorse. Per questo la Banca si propone di attrarre, trattenere e motivare persone altamente qualificate, dotate di competenze di eccellenza. Anche a tal fine è stata definita la Politica di Remunerazione che rappresenta uno strumento chiave per il raggiungimento di tale obiettivo. La Politica di Remunerazione è illustrata dettagliatamente nella "Relazione sulla Remunerazione", approvata dal Consiglio di Amministrazione e presentata agli Azionisti in occasione dell'Assemblea annuale e disponibile sul sito istituzionale della Banca all'indirizzo www.bancaprofilo.it/CorporateGovernance. Di seguito se ne forniscono i principali elementi.

Politica retributiva

Tale Politica si applica a tutto il "personale", per tale intendendosi i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti ed i collaboratori della banca, ferma restando l'applicazione di regole di maggiore dettaglio limitatamente alle remunerazioni del sottoinsieme del c.d. "personale più rilevante", come identificato dalla Banca in esito al proprio processo di autovalutazione sulla base degli *standard* tecnici regolamentari per l'identificazione del personale la cui attività ha un impatto significativo sui profili di rischio delle istituzioni (in base al citato Regolamento Delegato UE 604/2014). Sulla base di tale processo di autovalutazione svolto dalla Banca si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategiche, di cui alla definizione contenuta nell'allegato 1 al Regolamento Consob 17221 in materia di operazioni con parti correlate, sono tutti ricompresi nel perimetro del "personale più rilevante".

Tale Politica definisce linee guida con riferimento alle tematiche ed in coerenza con i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, ed in particolare:

- il pacchetto retributivo complessivo bilancia componenti fisse e variabili, monetarie e non, in modo da incidere efficacemente sulla motivazione e sulla fidelizzazione dei dipendenti nel rispetto dei vincoli tempo per tempo vigenti; inoltre le forme di retribuzione incentivante devono essere coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF") e con le politiche di governo e di gestione dei rischi della Banca. (Sezione I - par 3.1 della Relazione sulla Remunerazione "Finalità e linee guida della Politica di Remunerazione");
- sono previsti limiti massimi per le componenti variabili delle remunerazioni, differenziate per tipologia di personale (si veda la Sezione I - par 3.4 della Relazione sulla Remunerazione "Rapporto tra la componente la componente variabile e fissa della remunerazione");
- la componente fissa della remunerazione remunera le competenze manageriali e tecniche dei dipendenti, ricercando un livello che garantisca la continuità manageriale e la competitività sul mercato. Inoltre, la rilevanza della componente fissa all'interno del pacchetto complessivo è tale da ridurre il rischio di comportamenti eccessivamente speculativi focalizzati sui risultati di breve termine (Sezione I - par 3.2 della Relazione sulla Remunerazione "Componente fissa della remunerazione"); sono specificati gli obiettivi di *performance* cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili della remunerazione (Sezione I - par 4 "Determinazione del *bonus pool* e collegamento tra remunerazioni variabili e livelli di *performance*", par. 5 "Valutazione della *performance* individuale e principali parametri utilizzati nell'assegnazione della componente variabile" e par 8 "Informazioni sulla retribuzione per categorie e ruoli della Relazione sulla Remunerazione");
- sono previsti periodi di differimento delle remunerazioni variabili (Sezione I - par 6 "Struttura della componente variabile del "personale più rilevante");
- sono previste clausole di *claw back* (Sezione I - par 4 "Determinazione del *bonus pool* e collegamento tra remunerazioni variabili e livelli di *performance*")
- sono previsti i cd. *golden parachute* ossia gli importi aggiuntivi rispetto a quanto dovuto ai sensi di legge e di contrattazione nazionale (indennità sostitutiva di preavviso e competenze di fine rapporto) in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (Sezione I - par 3.1 della Relazione sulla Remunerazione "Finalità e linee guida della Politica di Remunerazione").

Piani di remunerazione basati su azioni

La Politica di Remunerazione prevede l'utilizzo di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in particolare:

- l'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2015 ha approvato il Piano di *Stock Grant* 2015-2017 che, previa approvazione dell'Assemblea stessa sulla sua applicazione retroattiva, è stato utilizzato per la corresponsione di quota parte della remunerazione variabile del "personale più rilevante" come sopra definito, già a partire dalle remunerazioni a valere sul 2014.

Il piano è destinato ai soggetti che, alla data di assegnazione, abbiano in essere con le società italiane del Gruppo che abbiano aderito al Piano un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o rivestano la carica di amministratore esecutivo.

Per il "personale più rilevante" (nel quale ricadono gli amministratori), in base alle fattispecie previste dalla Politica di Remunerazione, sono previsti per ogni ciclo di *bonus* annuale specifici periodi di differimento, tra 1,5 e 2,5 anni dal periodo di valutazione delle performance (*accrual*) per l'assegnazione delle azioni, e di *retention*, per l'attribuzione delle stesse, che – con divieto di vendita degli strumenti sino alla fine del periodo di mantenimento – allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca. Il periodo di *retention* per gli strumenti finanziari non differiti è pari ad 1 anno. Per gli strumenti finanziari differiti, il periodo di *retention*, che si computa a partire dalla fine del periodo di differimento è pari a 6 mesi.

L'assegnazione delle componenti differite è soggetta al superamento delle condizioni di *malus* previste dalla Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente (i.e. i *gate* di accesso per l'erogazione dei *bonus*) mentre l'attribuzione delle stesse superati i periodi di *retention* è legata all'assenza di situazioni di *malus* individuale.

L'Assemblea della Banca del 26 aprile 2016 ha integrato tale Piano al fine di prevedere specifici meccanismi di differimento nel tempo anche per le assegnazioni di strumenti finanziari a personale che non ricade nella categoria del "personale più rilevante". Sono in particolare stati introdotti periodi di *retention* nei due anni successivi a quello di attribuzione, secondo un criterio pro quota.

Pertanto, ferma la verifica delle condizioni di *performance* per l'attribuzione delle azioni, il Piano può prevedere, per ogni ciclo di *bonus* annuale, periodi di *vesting* inferiori ai 3 anni. Non è inoltre previsto l'obbligo di mantenimento per gli amministratori di una quota parte delle azioni assegnate fino alla fine del mandato⁷. Tali scelte trovano riscontro nel fatto che i) i periodi di differimento e di *retention* complessivamente considerati, portano ad un congruo differimento temporale tra il periodo di valutazione delle risorse e l'effettiva disponibilità da parte del beneficiario delle azioni, anche in considerazione della stratificazione nel corso del tempo dei diversi cicli di assegnazione in considerazione dei *bonus* annuali, per altro con meccanismi di

⁷ Fattispecie che riguarderebbe comunque esclusivamente l'Amministratore Delegato. Cfr *infra*.

verifica ad ogni periodo di assegnazione e di attribuzione; ii) l'effettiva attribuzione delle azioni avviene esclusivamente in assenza di condizioni di *malus* individuali; gli obiettivi sottesi alla raccomandazione del Codice di Autodisciplina si reputano per tanto raggiunti dalla struttura del Piano; inoltre tali scelte sono coerenti con le disposizioni specifiche di Banca d'Italia Circolare 285/2013- VII Aggiornamento applicabili alla Banca.

L'Assemblea della Banca del 27 aprile 2017 ha approvato il prolungamento del Piano per ulteriori tre esercizi, ovvero fino all'approvazione del progetto di bilancio 2019, così da consentire il riconoscimento delle eventuali componenti variabili relative agli esercizi 2017-2019.

La determinazione di tali aspetti è stata effettuata nell'ambito della complessiva approvazione della Politica di Remunerazione della quale tale Piano è parte integrante e strumento di attuazione.

Per il dettaglio dei Piani si rimanda alle informazioni contenute nei piani di compensi previsti dall'articolo 114 bis del TUF e pubblicati sul sito *internet* della Banca (www.bancaprofilo.it/CorporateGovernance).

Remunerazione degli amministratori esecutivi e non esecutivi

La Politica di Remunerazione disciplina la remunerazione degli amministratori (Sezione I - par 8. "Informazioni per categorie e Ruoli")

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente, viene stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e per l'intera durata del mandato.

Ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, l'emolumento ai singoli Amministratori, ivi compreso il compenso annuo aggiuntivo a favore degli Amministratori investiti di particolari cariche, è determinato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2389 terzo comma del c.c., nell'ambito del monte emolumento deliberato dall'Assemblea. Per i membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi, incluso il Presidente, è previsto esclusivamente l'emolumento annuale fisso.

Per tutti gli amministratori, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, è prevista solo la componente fissa della remunerazione e non sono previsti strumenti di incentivazione a base azionaria.

A tale riguardo, essendo l'Amministratore Delegato l'unico amministratore esecutivo, si reputa rispettato lo spirito della raccomandazione.

La determinazione di tali aspetti è stata effettuata nell'ambito della complessiva approvazione della Politica di Remunerazione.

Amministratore Delegato e Direttore Generale⁸

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, che è anche dirigente, è composta da un compenso fisso e da un compenso variabile, in funzione del raggiungimento degli obiettivi annuali e di Piano. Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di obiettivi quantitativi, legati ai principali indicatori patrimoniali, economici e di rischio della Banca e obiettivi qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla soddisfazione dei Clienti, alla reputazione della Banca sul mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a due volte la componente fissa e qualora ecceda il monte emolumenti determinato dall'Assemblea, il *bonus* è sottoposto all'Assemblea per l'approvazione.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

La Politica di Remunerazione disciplina la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche (Sezione I - par. 8 "Informazioni per categorie e Ruoli" e par. 6 "Struttura della componente variabile del personale più rilevante", in considerazione del fatto che in esito all'autovalutazione effettuata tutti i dirigenti con responsabilità strategica ricadono nella categoria del "personale più rilevante"). Per tutti è previsto il raggiungimento di obiettivi quali quantitativi declinati nella Politica di Remunerazione in base al ruolo.

I) Responsabili delle Funzioni di Controllo

La remunerazione per tali figure si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. La distribuzione del *bonus* a ciascuno è legata alla valutazione delle relative *performance* nella quale, onde evitare effetti distorsivi per la sana e prudente gestione del rischio, sono considerati soltanto obiettivi qualitativi e quantitativi specifici delle strutture di appartenenza. Per questi ruoli non sono contemplati *bonus* collegati ai risultati economici. I meccanismi di incentivazione sono pertanto coerenti con i compiti assegnati.

Per tali figure il rapporto tra la componente variabile e quella fissa non può superare il 33% (un terzo).

II) Dirigenti con responsabilità strategiche appartenenti alle aree di Business

La remunerazione dei dipendenti delle Aree di *business* si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. In particolare, la definizione del *bonus pool* varia in base all'Area di appartenenza. In tale ambito, la distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi definiti a monte e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura.

Nella determinazione della parte variabile della retribuzione, sono penalizzati i comportamenti in grado di generare rischi operativi e reputazionali per la Banca o che hanno prodotto perdite economiche. A tale scopo, sono presi in considerazione alcuni indicatori di rischio, così come rilevati dal sistema di

⁸ Si evidenzia che con decorrenza 1° giugno 2017, è stato effettuato l'accorpamento delle cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale nella figura dell'Amministratore Delegato.

monitoraggio dei rischi operativi della Banca o dalle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit* nell'ambito delle loro verifiche periodiche

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a due volte la retribuzione annua lorda.

III) Dirigenti con responsabilità strategiche appartenenti alla Struttura Operativa

La remunerazione dei dipendenti della Struttura Operativa (Funzioni delle Aree Operative e Funzioni di *Staff*) si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. In tale ambito è ricompreso anche il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari.

Il *bonus pool* delle strutture operative è determinato come massimo una volta la retribuzione annua lorda complessiva dei dipendenti delle stesse. La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi definiti e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Nella determinazione della parte variabile della retribuzione, sono penalizzati i comportamenti in grado di generare rischi operativi e reputazionali per la Banca o che hanno generato perdite economiche. A tale scopo, sono presi in considerazione alcuni indicatori di rischio, così come rilevati dal sistema di monitoraggio dei rischi operativi della Banca o dalle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Internal Audit* nell'ambito delle loro verifiche periodiche.

Il *bonus* annuale ha un *cap* pari a una volta la retribuzione annua lorda, ad eccezione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Risorse Umane che in via cautelativa sono equiparati ai Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Indennità agli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

La Politica di Remunerazione prevede la possibilità di riconoscere i cd. *golden parachute* in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro ossia di importi aggiuntivi rispetto a quanto dovuto ai sensi di legge e di contrattazione nazionale nel limite massimo di 24 mensilità di remunerazione "ricorrente", così come definita nella Politica di Remunerazione ed entro un importo massimo di Euro 1.000.000. Nel caso dell'Amministratore Delegato nella remunerazione deve essere considerato anche il compenso per la carica di amministratore. In aggiunta alle predette regole applicabili a tutto il personale, il Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato Remunerazioni può autorizzare limitate eccezioni, circoscritte al personale non dirigente. Nel caso di accordi pattuiti con personale identificato come "più rilevante" si applicano le pertinenti disposizioni normative relative alla componente variabile della remunerazione prevista. Non vi sono tuttavia accordi stipulati in tal senso.

Il Piano di *Stock Grant* prevede che qualora le Azioni vengano trasformate in un numero diverso di azioni della Società per effetto di operazioni sul capitale, incluso il frazionamento o il raggruppamento di azioni, il Consiglio potrà deliberare le necessarie modificazioni in merito al numero di azioni assegnate ovvero da attribuirsi ai sensi del Piano secondo gli applicabili criteri di rettifica, ovvero qualora venisse data esecuzione ad altra operazione diversa da quelle considerate ma suscettibile di determinare effetti analoghi, il Consiglio di Amministrazione potrà apportare le modificazioni ed

integrazioni che riterrà necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali e le finalità del Piano.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è stato istituito in Banca Profilo il 10 maggio 2012.

Le competenze ascritte al Comitato Controllo e Rischi di cui al Regolamento CdA integrano le previsioni sia delle Disposizioni sul Governo Societario sia del Codice.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Con riferimento al Comitato in carica, tale valutazione è stata effettuata il 3 maggio 2018, all'atto della nomina dei componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Le riunioni del Comitato sono coordinate dal Presidente del medesimo e sono regolarmente verbalizzate. Alle riunioni del Comitato partecipano l'Amministratore Incaricato e almeno un componente del Collegio Sindacale. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce di norma con cadenza trimestrale ovvero ogniqualvolta sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. Il Comitato deve essere convocato qualora ne sia fatta domanda dal Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare con adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato. Il Comitato ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad esse Connessi sia di maggiore sia di minore rilevanza, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla regolamentazione approvata in materia dalla Banca ai sensi della vigente normativa.

Con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Comitato:

- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (il "Dirigente Preposto") da nominare e verifica la sussistenza in capo agli stessi dei requisiti prescritti per il ruolo;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e sul rispetto dei requisiti che devono caratterizzare le funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tale fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, ove nominato;

- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione e nell'aggiornamento del documento di coordinamento previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;
- supporta il Consiglio di Amministrazione (a) nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del recepimento del RAF di Gruppo, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva a supporto del Consiglio di Amministrazione; (b) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, ivi inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF di Gruppo ed esamina se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale, della liquidità;
- ove ritenuto necessario ed opportuno, richiede verifiche ad hoc alle Funzioni di Controllo;
- su richiesta, fornisce consulenza nella valutazione di operazioni in conflitto di interesse;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione annuale dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché nella valutazione della sua efficacia; riferisce al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale, le proprie valutazioni circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievole di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella redazione della relazione sul governo societario in relazione alle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale, sull'attività svolta;
- identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza) e può accedere a tutte le informazioni aziendali rilevanti così come interloquire direttamente con le Funzioni aziendali di controllo;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli.

Per quanto concerne le operazioni con Parti Correlate e Soggetti ad essi Collegati, in conformità con le disposizioni vigenti in materia ed a quanto previsto dalla regolamentazione interna al riguardo, il Comitato:

- esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle operazioni con parti correlate di Maggiore Rilevanza (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla regolamentazione interna in materia, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza sostanziale e sulla correttezza delle relative condizioni;
- al fine del rilascio dei pareri di cui ai precedenti alinea, il Comitato può farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti di propria scelta, purché nel rispetto dei limiti di spesa, ove previsti, delle condizioni e dei termini stabiliti dalla regolamentazione interna in materia.

Qualora uno o più membri del Comitato risultino correlati rispetto ad un'operazione, operano i meccanismi di sostituzione previsti dalla regolamentazione interna in materia cui espressamente si rimanda per tutto quanto qui non previsto e/o disciplinato.

L'attuale Comitato Controllo e Rischi è così composto:

Nome e Cognome	Carica
Serenella Rossano	Presidente del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Paola Profeta	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente
Rosa Cipriotti	Membro del Comitato Consigliere non esecutivo ed indipendente

I membri del Comitato Controllo e Rischi sono stati nominati il 3 maggio 2018 per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2020, in coerenza con la scadenza del rispettivo mandato di amministrazione ed è stato attribuito un compenso aggiuntivo rispetto a quello da Consigliere (i) di Euro 10.000 lordi annui in favore dei membri del Comitato in questione, e (ii) di Euro 15.000 lordi annui per il Presidente. Al Comitato è stato assegnato un *budget* di spesa pari a 20.000 Euro per ciascun anno di mandato, che non risulta essere stato utilizzato.

Le funzioni di Segretario del Comitato sono svolte dalla Dott.ssa Scotti, responsabile della Funzione Legale e Societario e Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Nomine della Banca.

Nel corso del 2018 il Comitato si è riunito 11 volte, (15 volte nel 2017); alle sedute hanno preso parte, su invito, diversi membri del *Management* della Banca, oltre che, ai sensi del Regolamento, l'Amministratore Incaricato, sempre presente, ed almeno un membro del Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di circa h. 1:48 (h 1:30 nel 2017) e il tasso medio di partecipazione dei membri è stato pari al 97,5%.

Nel 2019, fino al 12 marzo incluso, si sono tenute 4 riunioni del Comitato. Il Comitato ritiene che per l'anno in corso il numero di riunioni possa essere in linea con quello del biennio precedente.

Nel 2018 l'interazione con l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il Collegio Sindacale, con le Funzioni di Controllo, il Dirigente Preposto e con la Società di revisione è stata continua e ha riguardato le seguenti tematiche: (i) le situazioni contabili annuali ed infra-annuali, (ii) i principi contabili e l'*impairment*, (iii) la rendicontazione ICAAP/ILAAP ed in materia di esternalizzazione, (iv) gli assetti organizzativi aziendali, (v) l'andamento del rischio nelle sue varie declinazioni (con particolare *focus* sui rischi di mercato), (vi) il progetto Canali Digitali, le valutazioni di coerenza del budget e del monte bonus col RAF, (vii) le principali interlocuzioni con gli Organi di Vigilanza, (viii) la reportistica periodica ed annuale delle Funzioni Aziendali di Controllo e la rispettiva programmazione, (ix) lo stato d'avanzamento dei principali progetti della Banca per l'adeguamento alle seguenti normative: Market Abuse, Mifid II, IFRS 9, antiriciclaggio, GDPR, PSD2, (x) l'aggiornamento periodico da parte dell'Amministratore Incaricato sull'attuazione dei piani di *remediation* per il superamento delle criticità riscontrate dalla Funzione *Internal Audit*, (xi) le operazioni parti correlate e le obbligazioni degli esponenti aziendali.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse. Nella definizione del sistema dei Controlli Interni, il Consiglio di Amministrazione della Banca fa riferimento alla specifica e stringente disciplina bancaria in materia, peraltro ulteriormente rafforzata dalle disposizioni di Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni, di cui alla Circolare n. 285/2013. A livello di Gruppo, il presidio è in capo alla controllante Arepo BP che ha approvato il *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 aprile 2014, in sede di prima applicazione, e poi nuovamente in esito ai suoi aggiornamenti.

Da ultimo la Banca ha recepito il RAF in data 07.02.2019.

In relazione ai rischi che caratterizzano l'attività di Banca Profilo, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in attuazione del RAF, ha adottato specifiche *policy* aziendali (in linea con le direttive di Gruppo) volte a regolare la gestione dei rischi, sia misurabili sia non misurabili (a titolo esemplificativo e non esaustivo, credito, mercato, liquidità e *contingency*, riciclaggio, conflitti di interesse, *Business Continuity*, *Market Abuse*, rischio informatico).

Suddette *policy* definiscono gli obiettivi di rischio e i limiti operativi in coerenza col RAF, nonché le azioni da porre in essere in caso di superamento o sfioramento degli stessi. Il Consiglio di Amministrazione della Banca è informato con cadenza mensile, dall'Amministratore Delegato, e, con cadenza trimestrale, dalle Funzioni Aziendali di Controllo, sulla gestione del rischio e sul sistema di controllo interno.

Inoltre, nell'ambito del Resoconto ICAAP e ILAAP, viene fornita un'informativa sulla complessiva esposizione ai rischi aziendali e, più nel dettaglio, sull'allineamento tra il processo di pianificazione patrimoniale della Banca, le strategie aziendali ed il RAF. Ciò consente alla Banca anche di valutare la coerenza tra l'attività svolta e il modello di *business* adottato.

Le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, sono descritte all'interno dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

Documento	Ultimo aggiornamento
Organigramma Aziendale	08/02/2019
Carta dei principi e Codice di Comportamento	22/11/2017
Regolamento Aziendale	10/05/2018
Poteri Delegati	21/02/2018
Modello di Organizzazione e Gestione (D.Lgs. 231/01)	24/01/2019
Regolamento Organismo di Vigilanza (ODV)	11/10/2018
Policy di Whistleblowing	11/10/2018
Regolamento Antiriciclaggio	08/11/2018
Regolamento Compliance	08/03/2018
Regolamento Risk Management	30/01/2014
Regolamento Internal Audit	08/03/2018
Regolamento Market Abuse	11/10/2018
Strategia di Classificazione e Accettazione della Clientela	24/01/2018
Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini su strumenti finanziari	13/12/2018
Policy di Fairness del Pricing degli Strumenti Negoziati OTC	14/12/2017
Politica di gestione dei Conflitti di Interesse (e Lista titoli)	22/11/2017
Politica di gestione degli incentivi nei servizi di investimento	22/11/2017
Regolamento OMR	27/07/2017
Regolamento per operatività in Comparti Innovativi	15/05/2014
Policy di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali	23/10/2015
Criteri di classificazione e valutazione delle attività aziendali	08/03/2018
Product Governance Policy	22/11/2017
Contingency Liquidity Plan (CLP)	27/07/2017
Regolamento assunzione Rischi di Credito	27/07/2017
Regolamento ICAAP e ILAAP	14/06/2018
Regolamento di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni e gli Organi con compiti di controllo	26/04/2018
Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	08/03/2018
Regolamento interno di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	24/01/2019
Politica di Remunerazione e incentivazione del personale	26/04/2018
Metodologia di analisi del Rischio Informatico	20/06/2014
Piano di Continuità Operativa	26/06/2014
Policy di Sicurezza Informatica	06/11/2014
Policy di Sicurezza Pagamenti via internet	13/10/2016

In taluni casi (es. disciplina delle operazioni con soggetti collegati, della pianificazione strategica, RAF, Piano di Risanamento) la Banca adotta le Direttive emanate dalla Capogruppo, che diventano il Regolamento della Banca per la specifica materia.

Nello specifico, il sistema dei controlli interni della Banca è così articolato:

I) Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione cui, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica è riservata competenza esclusiva, in coerenza con le Disposizioni della Banca d'Italia, in materia di (i) strategia di impresa, pianificazione finanziaria, indirizzi generali di gestione (ii) governo societario e sistema organizzativo, (iii) sistema dei controlli interni, rischi e flussi informativi, (iv) ingresso in nuovi mercati, (v) apertura a nuovi prodotti, (vi) esternalizzazione di funzioni aziendali, (vii) processo ICAAP/ILAAP, (viii) continuità operativa; (ix) remunerazioni e incentivazione; (x) sistema informativo; (xi) continuità aziendale e *disaster recovery*; (xii) valutazione delle attività aziendali; (xiii) sistemi contabili e di rendicontazione; (xiv) processo di informazione al pubblico e di comunicazione; (xv) verifica della gestione aziendale; (xvi) erogazione di servizi di investimento.

Comitato Controllo e Rischi, che ha il compito, tra l'altro, di supportare con adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le valutazioni relative all'approvazione del bilancio individuale e consolidato. Il Comitato ha inoltre compiti e poteri in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti alle stesse Connessi sia di maggiore sia di minore rilevanza, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla regolamentazione approvata in materia dalla Banca ai sensi della vigente normativa.

Amministratore Delegato, cui è assegnata, unitamente al Direttore Generale, la funzione di gestione, e che assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, dà esecuzione e verifica l'attuazione degli indirizzi e delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi, di efficienza patrimoniale e di tenuta ed adeguatezza del sistema di controlli interni. Ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia sul Sistema dei Controlli Interni, il Sistema Informativo e la Continuità Operativa, l'Amministratore Delegato, in qualità di organo con funzione di gestione cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti della disciplina di vigilanza in materia, monitorandone nel continuo il rispetto. Con riferimento al rischio informatico, l'Amministratore Delegato ha il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, le funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; c) si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; d) può richiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del

Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo Interno e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative. In Banca Profilo l'Amministratore Delegato svolge il ruolo di Amministratore Incaricato in quanto lo stesso nella struttura aziendale, è già responsabile di tutte le attività proprie dell'Amministratore Incaricato e dotato di poteri coerenti.

Collegio Sindacale, che, nella sua qualità di organo sul quale è incardinata la funzione di controllo, vigila, fra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, e sul loro concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge le funzioni definite dalla circolare 285/2013; in particolare vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime. Nell'esercizio dei propri poteri, il Collegio Sindacale ha, statutariamente, facoltà di procedere ad atti di ispezione e di controllo, nonché di chiedere agli amministratori, così come ai responsabili delle funzioni di controllo interno, informazioni utili per il corretto adempimento dei propri obblighi. Inoltre, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 39/2010 (attraverso il quale si è data attuazione alla normativa comunitaria in materia di revisione legale dei conti annuali e dei consolidati), al Collegio Sindacale, in quanto organo di controllo, è attribuito il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale.

Organismo di Vigilanza 231, che vigila sul funzionamento del modello organizzativo 231 adottato dalla Banca e ne cura l'aggiornamento. Le funzioni di OdV sono state attribuite al Collegio Sindacale con delibera del 30 gennaio 2014. A far data dall'11.10.2018 all'Organismo di Vigilanza sono state attribuite anche le funzioni di Responsabile *Whistleblowing*, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva di Capogruppo in materia.

II) Alta Direzione e Comitati Interni con funzioni di controllo

Direttore Generale, il quale rappresentando il vertice della struttura interna partecipa alla funzione di gestione, coadiuva l'Amministratore Delegato e predispone, nell'ambito dei poteri delegati, le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale attuale e prospettica⁹.

Comitato Crediti, il quale, *inter alia*, ha il compito di verificare il regolare funzionamento del processo del credito, individuando e proponendo eventuali modifiche tese a migliorarne i livelli di efficienza, efficacia e affidabilità, in coerenza con le normative vigenti.

Comitato Rischi, il quale:

- definisce le linee guida per la gestione della posizione di rischio complessiva della Banca da sottoporre agli Organi competenti;

⁹ A far data dal 1 giugno 2017 l'Amministratore Delegato svolge anche il ruolo di Direttore Generale.

- identifica, misura e controlla l'esposizione alle singole fattispecie di rischio, nonché gestisce l'esposizione complessiva anche tenendo conto delle possibili correlazioni esistenti fra i diversi fattori di rischio;
- valuta eventuali azioni di indirizzo o correttive. Ove necessario, intraprende tutti gli interventi operativi volti a superare emergenze di liquidità, così come previsto nella policy "Contingency Liquidity Plan";
- supervisiona i processi di risk management in coerenza con il modello di business e il RAF;
- verifica e monitora che la Banca si doti di sistemi che consentano la gestione dei rischi;
- accerta che siano mantenuti adeguati livelli di controllo interno a tutela dell'integrità del processo di gestione e controllo dei rischi.

III) Funzioni di Controllo

Per le informazioni relative alle funzioni di controllo (*Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management*) e al Dirigente Preposto si rimanda a quanto di seguito illustrati nei paragrafi 11.2 e 11.5.

IV) Funzioni di *Business* ed operative

Responsabili di area, di funzione e di unità organizzative cui compete assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti e necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive strutture organizzative.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) TUF

Con riguardo alle informazioni sulle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata si rimanda all'allegato 1 alla Relazione (cfr. pag. 77).

Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché della sua efficacia

Il Consiglio d'Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca. Con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi, tale valutazione è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 marzo 2019, sulla base di apposita istruttoria del Comitato Controllo e Rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto (i) dell'istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi e delle conseguenti valutazioni, (ii) degli esiti dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dall'Organismo di Vigilanza, delle valutazioni del Collegio Sindacale e dei riscontri forniti dall'Amministratore Delegato, ha espresso **una valutazione di complessiva e sostanziale adeguatezza**, anche rispetto ai requisiti di cui alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, **del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi ed organizzativo** di Banca Profilo.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La figura dell'Amministratore Incaricato è stata introdotta nel Codice a dicembre del 2011. In data 10 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'aderire alla nuova versione del Codice e come consentito dallo stesso, ha assegnato il ruolo di Amministratore Incaricato all'Amministratore Delegato, in quanto quest'ultimo, nella struttura organizzativa aziendale della Banca, era già responsabile di tutte le attività proprie dell'Amministratore Incaricato e dotato di poteri coerenti. Spetta, infatti, all'Amministratore Delegato ai sensi dello statuto (art. 21) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. L'Amministratore Delegato è responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Incaricato ha il potere di chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

L'Amministratore Incaricato riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi in ordine alle iniziative assunte dalle diverse funzioni aziendali della Banca volte a migliorare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e approva specificatamente la programmazione della Funzione *Internal Audit*.

11.2 Responsabile della funzione *Internal Audit*

Il Consiglio d'Amministrazione ha nominato in data 2 febbraio 2012 la Dott.ssa Susanna Maina Responsabile della Funzione *Internal Audit*, con l'incarico di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni della Banca nonché di gestione dei rischi.

La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore Delegato, che ricopre anche il ruolo di Amministratore Incaricato, previo parere favorevole della Capogruppo e del Collegio Sindacale. All'epoca non erano stati istituiti né il Comitato Controllo e Rischi né il Comitato Nomine.

Il Consiglio d'Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole del comitato remunerazioni e sentito il collegio sindacale, ha definito la remunerazione del responsabile della Funzione *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che la stessa sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa ed è alle dirette dipendenze del Consiglio d'Amministrazione.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* provvede a verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un Piano di *Audit* Pluriennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione degli interventi sui principali rischi.

La Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Nel corso del 2018 la Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha predisposto la relazione annuale sull'attività svolta nel 2017 contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia sul sistema di controllo interno, la Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha relazionato gli organi aziendali su base trimestrale mediante la predisposizione di un *tableau de bord* ove ha indicato l'esito delle verifiche condotte nel trimestre di riferimento, le principali carenze e azioni da porre in essere a rimedio, fornendo altresì una valutazione sul livello di problematicità delle carenze e i tempi indicati dal *management* per il loro superamento.

Dette relazioni e informative sono state trasmesse, tramite le rispettive segreterie, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi ed all'Amministratore Incaricato.

In aggiunta, la Responsabile della Funzione *Internal Audit* provvede come previsto nel Regolamento di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni e gli Organi con compiti di controllo, ad inviare tempestivamente specifiche relazioni su eventi di particolare rilevanza secondo le seguenti modalità:

- il Consiglio d'Amministrazione è informato tempestivamente su gravi irregolarità o violazioni rilevanti (es. violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni reputazionali, malfunzionamenti di procedure informatiche); in particolare la Funzione *Internal Audit* trasmette integralmente, tempestivamente e direttamente i risultati degli accertamenti che evidenzino carenze di rilievo o comunque conclusi con giudizi negativi;
- il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale ricevono integralmente, tempestivamente e direttamente i risultati di tutti gli accertamenti condotti.

Tutte le relazioni inerenti le verifiche condotte sono state tempestivamente trasmesse all'Amministratore Incaricato e al Direttore Generale.

La Funzione *Internal Audit* nel corso del 2018 ha verificato, nell'ambito del Piano di *Audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione *Internal Audit* è stata dotata ad inizio 2018 di un *budget* di Euro 15.000.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 dalla Funzione, sono state, oltre all'attività di pianificazione per il periodo 2018-2020, le verifiche in loco (n. 29 verifiche per Banca Profilo e n. 5 per Arepo Fiduciaria) e l'effettuazione di n. 47 attività di controllo a distanza ed azioni di monitoraggio.

In relazione alle attività di verifica in loco sono state oggetto di audit le principali strutture territoriali della Banca, l'Area Finanza, l'Area Canali Digitali, l'Area Sistemi e Operations, l'Area Marketing Prodotti e Servizi, l'Area Amministrazione, alcune funzioni di *staff* tra le quali il Risk Management, la

Compliance e Antiriciclaggio e il Legale e Societario l'applicazione della politica di remunerazione e il processo ICAAP e ILAAP.

Le attività di controllo a distanza hanno coperto tutti i rischi definiti dalla normativa prudenziale:

- rischio di credito sull'area *Private Banking* e sull'Area Finanza;
- rischio di mercato e liquidità sull'Area Finanza;
- rischio di non conformità sull'Area *Private Banking*;
- rischio operativo, trasversalmente su tutte le aree operative della Banca e in relazione ai Sistemi Informativi;
- rischio reputazionale, derivante principalmente dall'aderenza alle normative rilevanti per la prestazione dei servizi d'investimento, l'antiriciclaggio ed il Market Abuse.

Inoltre la Funzione *Internal Audit* ha provveduto a fornire assistenza alla società di revisione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza.

Infine, con riferimento alle Società del Gruppo, la Funzione ha svolto nel corso del 2017 attività di *audit* per la società del Gruppo Arepo Fiduciaria, sulla base di apposito contratto di *outsourcing* ed ha prestato assistenza e supporto alla Funzione *Internal Audit* della Capogruppo Arepo BP per alcune attività di verifica da quest'ultima pianificate.

La Funzione *Internal Audit* di Banca Profilo non è stata esternalizzata per alcun segmento di operatività.

11.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Nello svolgimento della propria attività di direzione e coordinamento, la Capogruppo Arepo BP emana direttive a favore delle società del Gruppo. Con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001, la Capogruppo ha emanato la Direttiva n. 7, recepita da tutte le società del Gruppo.

In particolare, la Banca, Profilo Real Estate Srl e Arepo Fiduciaria Srl (quest'ultima a far data dal 5 febbraio 2019) hanno adottato un proprio modello di organizzazione gestione e controllo (il Modello).

Il Modello adottato dalla Banca è organizzato in tre parti:

- Parte Generale: contenente i principi generali del Decreto, le modalità di adozione, integrazione e modifica del Modello, il sistema di formazione e diffusione del Modello ai destinatari, i flussi informativi tra le funzioni della Banca e l'Organismo di Vigilanza, nonché il sistema disciplinare adottato dalla Banca per sanzionare comportamenti difformi da quanto prescritto dalla normativa esterna ed interna in materia.
- Parte Speciale: nella quale sono identificati, per ogni fattispecie di illecito trattato nel Decreto e rilevante per la società, le misure e i presidi predisposti dalla Banca al fine di prevenire la commissione di detti illeciti.
- Allegato: contenente l'elenco di tutte le fattispecie di reato previste dal Decreto e costituente parte integrante del Modello.

La parte generale del Modello è pubblicata sul sito internet di Banca Profilo www.bancaprofilo.it alla sezione Corporate Governance_Documenti Societari_Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo_2018.

Nella riunione dell'11.10.2018 il Consiglio di Amministrazione ha recepito la Direttiva di Capogruppo in materia di *Whistleblowing* ed in tale ambito ha assegnato all'Organismo di Vigilanza le funzioni di Responsabile delle segnalazioni e formalizzato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo oltre che in un'apposita *policy* i processi, le regole e i flussi informativi necessari per garantire la corretta applicazione della normativa stessa.

A dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Arepo BP ha valutato positivamente la scelta suggerita dalle Disposizioni della Banca d'Italia di assegnare ai Collegi Sindacali delle società del Gruppo i compiti dell'Organismo di Vigilanza. Tale scelta è riflessa e disciplinata nel dettaglio nella Direttiva di Gruppo in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

In attuazione della Direttiva, la Banca ha assegnato al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, con delibera consiliare del 30 gennaio 2014. Il Regolamento di Funzionamento dell'OdV è coerente con tale impostazione. All'Organismo di Vigilanza è stato attribuito un *budget* attivabile in autonomia, pari a 20.000 Euro per il 2018 (in coerenza con quelli assegnati per gli esercizi precedenti). In occasione dell'attribuzione all'Organismo di Vigilanza delle funzioni di Responsabile *Whistleblowing* è stato allo stesso attribuito un *budget* annuale aggiuntivo pari ad Euro 15.000.

L'Organismo di Vigilanza rende conto annualmente al Consiglio di Amministrazione per il tramite di apposita relazione in merito alle attività di controllo effettuate ed alle principali evidenze rilevate. L'Organismo di Vigilanza inoltre è informato su eventuali irregolarità compiute da tutti i destinatari del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

La durata della carica dei membri dell'Organismo di Vigilanza coincide con quella del mandato del Collegio Sindacale.

L'attuale composizione dell'ODV della Banca è la seguente:

Nome e Cognome	Carica	Data nomina/subentro nella carica e durata (dell'ODV della Banca)
Nicola Stabile	Presidente del Collegio Sindacale e dell'OdV	26.04.2018 fino ad approvazione bilancio al 31.12.2020
Sonia Ferrero	Sindaco Effettivo e membro dell'OdV	26.04.2018 fino ad approvazione bilancio al 31.12.2020
Andrea Amaduzzi	Sindaco Effettivo e membro dell'OdV	26.04.2018 fino ad approvazione bilancio al 31.12.2020

11.4 Società di Revisione

Alla luce del quadro normativo di riferimento per le società quotate, l'assemblea degli azionisti, in data 27 aprile 2017, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società Deloitte & Touche S.p.A. – ai sensi dell'articolo 13, comma 1 e dell'articolo 17, comma 1 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 – per il periodo 2017-2025.

11.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154-bis del TUF, la Banca ha istituito la funzione e nominato per la prima volta il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", il 20 giugno 2007. Al Dirigente Preposto compete predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, con la finalità di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili.

A far data dal 8 febbraio 2019 il Dott. Giuseppe Penna ha sostituito nel ruolo di Dirigente Preposto il Dott. Matteo Guarnerio.

I requisiti statutariamente previsti in capo al Dirigente Preposto coincidono con i requisiti di professionalità degli esponenti aziendali delle Banche. Al momento della nomina e successivamente con cadenza annuale il Consiglio di Amministrazione verifica l'insussistenza in capo al Dirigente Preposto di cause di incompatibilità di cui all'art 36 del D.L. 201/2011, convertito dalla legge 214/2011 (divieto di *interlocking directorships*). Lo statuto prevede altresì che sia il Consiglio di Amministrazione a nominare il Dirigente Preposto, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto nell'espletamento della sua funzione di controllo si avvale di risorse dell'Area amministrazione e della funzione *Internal Audit* per l'effettuazione di *test* trasversali che riguardano tutte le procedure e le aree aziendali dove sono stati rilevati e mappati controlli chiave. Al Dirigente Preposto è assegnato un *budget* di spesa annuale pari ad Euro 15.000 per il 2018 (in coerenza con quelli assegnati per i precedenti esercizi).

Altri ruoli e funzioni aziendali

Per informazioni relative alla Responsabile della funzione *Internal Audit*, si rimanda a quanto previsto al precedente paragrafo 10.2 "Responsabile della funzione *Internal Audit*".

Il Responsabile della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio è il Dott. Francesco Gentile.

Il responsabile della funzione incaricata della verifica della conformità dell'attività aziendale alle norme: i) presidia e controlla, secondo un approccio *risk based*, la conformità alle norme nell'erogazione dei servizi bancari, di investimento e di intermediazione, nella gestione dei conflitti di

interesse, dei dispositivi di trasparenza nei confronti del Cliente e alla tutela del Consumatore, ii) verifica, anche in ottica preventiva, l'osservanza agli obblighi posti dalle vigenti normative applicabili, e predispone un efficace sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme, partecipando alla formazione del processo organizzativo della Banca, iii) controlla il rispetto delle norme specialistiche per le quali non siano già previsti presidi dedicati all'interno della Banca (ad es. normativa di natura fiscale); iv) verifica periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla Società.

Nella sua qualità di responsabile della funzione incaricata delle attività di antiriciclaggio, sovrintende all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sulla base della normativa tempo per tempo vigente.

La funzione *Compliance* e Antiriciclaggio ha avuto in dotazione un *budget* pari ad Euro 15.000 nel 2018 (in coerenza con quelli assegnati per i precedenti esercizi).

Il Responsabile della funzione *Risk Management* è il dott. Giorgio Cardenà, nominato dal Consiglio d'Amministrazione.

Nella sua qualità di responsabile della funzione incaricata della gestione dei rischi, collabora alla definizione del RAF e delle politiche di governo e dei principi di gestione dei rischi e svolge un servizio indipendente e obiettivo di misurazione e controllo dell'esposizione ai principali rischi della Banca, collaborando con le Funzioni aziendali responsabili dell'assunzione e della gestione dei medesimi rischi.

La funzione *Risk Management* ha avuto in dotazione un *budget*, pari a 15.000 Euro per il 2018 (in coerenza con quelli assegnati per i precedenti esercizi).

Per informazioni relative ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, si rimanda a quanto previsto al precedente paragrafo 11.3 "Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001".

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema del controllo interno e di gestione dei rischi.

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi avviene sia per il tramite di specifiche attività periodiche, sia nel continuo, ogniqualvolta se ne presentino i presupposti, nell'ambito delle linee guida normativamente previste ovvero definite nel corpo delle disposizioni interne.

Nel corso del 2014 la Banca ha adottato un "Regolamento di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni e gli Organi con compiti di controllo", successivamente rivisto all'inizio nel 2016 e nel 2017 ed aggiornato da ultimo il 26 aprile 2018, al fine di assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, e volto a definire:

- i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse Funzioni/Organi e tra queste/i e gli Organi aziendali;
- le modalità di coordinamento e di collaborazione tra Funzioni e Organi di controllo.

In particolare il Regolamento individua e disciplina:

- i flussi informativi orizzontali (tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni con compiti di controllo – per tali ultime intendendosi le funzioni/unità che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo o che possono contribuire al sistema dei controlli per quanto riguarda la mitigazione di alcuni rischi);

- i flussi informativi verticali (riferiti agli scambi informativi tra i soggetti di cui al punto precedente e gli Organi Aziendali), tra gli Organi aziendali.

L'articolazione di dettaglio dei singoli flussi informativi in capo alle strutture ed agli organi coinvolti nel sistema dei controlli interni è dettagliata in un apposito Allegato che costituisce parte integrante del Regolamento e che, per ragioni di snellezza operativa e per garantire nel continuo la piena aderenza alle prassi interne, è previsto possa essere modificato autonomamente dall'Amministratore Delegato. Come previsto dalle disposizioni sul governo societario delle banche, il Comitato Controllo e Rischi ha coadiuvato il Consiglio nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla circolare 285/2013.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con Parti Correlate

La vigente Procedura di "Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e/o in conflitto di interesse ex articolo 136 TUB e/o nelle quali è presente un interesse dell'Amministratore ex articolo 2391 C.C." (la Procedura) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2012 e modificata il 13 dicembre 2018 al fine di recepire alcune specifiche sull'applicabilità delle esenzioni ed esclusioni ed alcuni affinamenti operativi del processo, in particolare relativamente al ruolo del Supporto Parti Correlate nella fase istruttoria delle operazioni ed il 24 gennaio 2019 per prevedere la possibilità di avvalersi di delibere quadro con la finalità di regolare operazioni omogenee e a carattere ricorrente con determinati Soggetti Collegati.

La procedura attuale, dal punto di vista operativo, le linee guida elaborate in materia dalla Capogruppo (cfr. Direttiva della capogruppo in materia di Parti Correlate, pubblicata sul sito *internet* della Banca alla pagina http://www.bancaprofilo.it/corporate_governance), che ha optato per l'adozione di un'unica procedura valida per le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione sia del Regolamento Parti Correlate Consob sia della disciplina Banca d'Italia dei Soggetti Collegati.

In particolare, la procedura:

- descrive in dettaglio il perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati;
- attribuisce la responsabilità del censimento delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati alla Funzione Legale e Societario della Banca, chiamata a svolgere tale attività a livello accentrato anche per le altre società del Gruppo, sulla base delle informazioni ricevute dai diretti interessati;
- dettaglia l'iter procedurale, in particolare definendo (i) gli elementi di valutazione preliminare delle operazioni; (ii) le attività di istruttoria, trattativa e delibera; (iii) gli obblighi informativi; (iv) la trasparenza periodica; (v) le attività di verifica dei limiti prudenziali di rischio; (vi) i presidi da applicare; (vii) la disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico bancario.

Nell'iter procedurale è descritto il ruolo del Supporto Parti Correlate, un gruppo di lavoro interfunzionale con il compito di fornire assistenza alle Aree/Funzioni della Banca in materia di Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo un presidio accentrato sulle stesse.

È inoltre prevista l'istituzione e l'aggiornamento di un Registro Parti Correlate a cui vengono segnalate preventivamente le operazioni con Soggetti Collegati, ad eccezione delle operazioni ordinarie o esigue che vengono gestite direttamente dai sistemi (ad esempio l'apertura dei rapporti, l'inserimento degli ordini, ecc.), e che pertanto possono essere successivamente estratte dagli stessi al fine di alimentare correttamente il registro delle operazioni.

Le operazioni di credito, anche se ordinarie, devono invece necessariamente seguire il normale iter di segnalazione al Registro Parti Correlate al fine di orientare correttamente l'iter deliberativo (che precede l'inserimento a sistema delle operazioni). Parimenti i contratti e gli accordi di qualsivoglia natura devono seguire il normale iter di segnalazione al Registro Parti Correlate al fine di effettuare tutte le verifiche necessarie preliminarmente alla loro stipula (che precede il loro inserimento a sistema).

Al fine di adeguarsi alla normativa, la Banca si è dotata di un apposito applicativo informatico, per censire i Soggetti Collegati e registrare le operazioni presenti a sistema effettuate con gli stessi. Attraverso tale applicativo, è inoltre possibile monitorare l'andamento e l'ammontare complessivo delle eventuali attività di rischio in essere con Soggetti Collegati, anche per la produzione delle relative segnalazioni di vigilanza. L'applicativo è integrato con i sistemi della Banca.

Interesse dell'Amministratore

La Procedura disciplina anche le attività relative alla gestione delle operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB, 53, comma 4 TUB e dell'articolo 2391 del codice civile. La Procedura prevede che il censimento dei soggetti rilevanti ex art. 136 TUB sia effettuato all'interno del medesimo applicativo, secondo modalità coerenti con quelle previste per la mappatura dei Soggetti Collegati. Tale processo in coerenza con quello analogo relativo ai Soggetti Collegati è allocato sulla Funzione Legale e Societario.

Le operazioni che configurano una fattispecie rilevante ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, secondo quanto indicato dall'Amministratore stesso, sono deliberate all'unanimità dei Consiglieri presenti, salvo l'astensione dell'interessato. Laddove la competenza a deliberare su un'operazione spetti, sulla base dei Poteri Delegati vigenti, all'Amministratore Delegato e sia presente un interesse dell'Amministratore Delegato nell'operazione, la stessa è deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Se la fattispecie rientra anche nell'ambito di applicazione della disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati e/o dell'art. 136 del TUB, si applicano anche le relative procedure.

13. NOMINA DEI SINDACI

Premessa

Il Collegio Sindacale della Banca è eletto sulla base di liste. Il Collegio Sindacale in carica scade con l'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

Ove occorrer possa, si rammenta che, come per gli Amministratori, anche nel caso dei Sindaci, la normativa di vigilanza per le Banche prevede requisiti particolarmente stringenti e specifiche competenze professionali, pena l'impossibilità di assumere l'incarico o la decadenza.

Norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione

Ai sensi di statuto, alla nomina del Collegio Sindacale si procede mediante voto di lista.

Hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci, detengano complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Tale misura è fissata annualmente dalla Consob in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob in funzione della capitalizzazione della società, fatta salva l'eventuale minore percentuale prevista nello statuto.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Banca.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, possono presentare o concorrere a presentare e votare una sola lista, pena l'irricevibilità della lista.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere consegnate con le informazioni relative ai soci presentatori (identità degli stessi e percentuale di partecipazione complessivamente detenuta) e corredate dai documenti richiesti dallo statuto e dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, siano state depositate una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà (1,25% per il 2018).

Le liste e la documentazione a corredo sono rese pubbliche presso la sede sociale, sul sito internet della Banca e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Nelle liste i candidati per la nomina dei membri del Collegio Sindacale devono essere elencati mediante numero progressivo. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge o regolamentare applicabile o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa anche regolamentare applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste si compongono di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. La lista, che contiene i nominativi di uno o più candidati, indica se il soggetto sia candidato alla carica di sindaco effettivo ovvero a quella di sindaco supplente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Il Collegio Sindacale si compone di 3 Sindaci Effettivi, tra cui il Presidente, e 2 Supplenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono depositarsi:

- l'apposita certificazione, rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;
- un *curriculum vitae* contenente le caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, nonché dichiarano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ai sensi dell'art. 2400 codice civile ed il rispetto del limite al cumulo degli incarichi fissato dalla normativa (art. 148-bis del D. Lgs. 58/1998);
- una "dichiarazione" che attesti l'assenza di "rapporti di collegamento" con i soci di controllo o di maggioranza relativa.

Le liste per cui non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (d'ora in poi, "lista di maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed uno supplente;
- 2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al precedente punto 2, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

Qualora sia presentata una sola lista o nessuna lista, risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tale carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine ancora il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei Supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati

indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non saranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Nell'ambito dello Statuto è previsto che, ai sensi dell'art. 148 del TUF, come integrato dalla L. 120/2001, ciascuna lista che presenta un numero di candidati effettivi pari o superiore a 3 (tre) deve annoverare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato all'interno del Collegio Sindacale, che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare *pro tempore* vigente. Nella sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, al fine di garantire l'equilibrio tra generi anche nel caso di sostituzioni in corso di mandato, andrà inserito un esponente di ciascuno dei due generi. Nell'avviso di convocazione possono essere specificate eventuali ulteriori modalità di composizione e funzionamento delle liste al fine di garantire il rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente con riferimento alla composizione del Collegio Sindacale della Società.

Nello Statuto è altresì previsto che, qualora all'esito delle votazioni non risultino rispettate le proporzioni stabilite dalla normativa vigente nel rapporto tra generi, si debba procedere allo scorrimento nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sostituendo l'ultimo membro selezionato appartenente al genere più rappresentato con il primo membro elencato appartenente al genere meno rappresentato all'interno del Collegio Sindacale. Se l'equilibrio fra generi non risulta raggiunto nemmeno con il metodo dello scorrimento, si applica il metodo previsto per l'ipotesi in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Nel caso sia presentata un'unica lista o nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza seguire alcun procedimento rispettando tuttavia l'equilibrio tra i generi rappresentati.

Lo Statuto dispone che anche il procedimento di sostituzione dei membri del Collegio Sindacale avvenga avendo cura di rispettare l'equilibrio tra generi nella proporzione normativamente prescritta.

Per la revoca dei membri del Collegio Sindacale si osservano le disposizioni di legge.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Composizione del Collegio Sindacale

Nella Tabella 3 – Struttura del Collegio Sindacale (cfr. pag. 72 della Relazione) - sono riportate, con riferimento al Collegio in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2018, *inter alia*, le informazioni relative alla scadenza dell'organo di controllo, alla data dell'assemblea ordinaria che ha effettuato la nomina ed alle modalità della nomina, l'indipendenza da Codice e il numero degli altri incarichi.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun membro del Collegio Sindacale sono riportate nelle schede indicate nella Tabella 4 (cfr. pag. 73 e ss. della Relazione).

Funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*. Considerata la pluralità di funzioni e di strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia e l'adeguatezza di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge le funzioni definite dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013; in particolare vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime.

L'organo con funzione di controllo può avvalersi delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari. A tal fine riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio Sindacale è specificamente sentito oltre che in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna), del Responsabile della Continuità operativa e sulla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).

Il Collegio Sindacale si coordina e interagisce nel continuo con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, e sul loro concreto funzionamento, ma anche sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale.

Il medesimo art. 23 dello statuto assegna al Collegio Sindacale i compiti ed i poteri necessari affinché lo stesso riferisca al Consiglio di Amministrazione e alla Banca d'Italia in merito a tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possono costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

L'assunzione di incarichi in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica, è statutariamente vietata.

Con delibera consiliare del 30 gennaio 2014 le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale (cfr. paragrafo 11.3).

Nell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte (20 volte nel 2017). La durata media delle riunioni è stata di ca. 2 ore (un'ora e 53 minuti) come nel 2017.

I sindaci attualmente in carica sono stati nominati dall'assemblea ordinaria del 26 aprile 2018 e sono tutti stati tratti dall'unica lista presentata dal socio Arepo BP S.p.A.. Tale lista è stata votata all'unanimità.

Politiche di diversità

I profili di competenza anche in termini di diversificazione relativi al Collegio Sindacale sono contenuti nel "Regolamento sull'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale" e per quanto riguarda gli altri profili di diversificazione (età, genere, permanenza in carica, ecc.) sono desunti dagli esiti del processo di autovalutazione svolto annualmente dal Collegio.

Informazioni sulla verifica dell'indipendenza dei Sindaci da parte del Collegio

Il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2018 ha provveduto a verificare la sussistenza, in capo ai Sindaci eletti, dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza normativamente prescritti.

Con cadenza annuale, in occasione dell'autovalutazione dell'organo di controllo, il Collegio Sindacale effettua la valutazione circa la sussistenza del requisito di indipendenza in capo ai singoli componenti. Nel 2019, nella seduta del 4 marzo, in occasione dell'approvazione degli esiti del processo di autovalutazione, il Collegio Sindacale ha accertato la sussistenza in capo ai propri membri della sussistenza del requisito di indipendenza.

Il processo di autovalutazione svolto ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza per le banche e delle nuove Linee Guida dei Dottori Commercialisti per i Collegi Sindacali di società quotate riferito all'esercizio 2018 è stato condotto dal Presidente con il supporto della Funzione Legale e Societario sulla base di un apposito Regolamento ed ha riguardato la composizione, le competenze ed il funzionamento dell'Organo di Controllo, in coerenza con il processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione.

I risultati ottenuti evidenziano un giudizio pienamente positivo su tutti gli ambiti indagati, in linea con i risultati delle precedenti autovalutazioni. In sintesi è emerso che:

- per quanto riguarda la composizione, l'attuale compagine assicura un'ampia diversificazione - di genere, *seniority*, età, competenze, esperienze - per cui non si ritengono sussistere esigenze di modifica. E' comunque stato deciso di valutare l'opportunità di effettuare una specifica formazione in materia informatica;
- in ordine al funzionamento, pur nel quadro di una valutazione molto positiva, è emerso, quale ambito di ulteriore miglioramento quello inerente lo scambio di informazioni e, più in generale, l'interazione fra i membri. In particolare deve essere resa più tempestiva la messa a disposizione della documentazione aziendale da esaminare;
- infine, è stato riconosciuto pienamente adeguato il ruolo svolto dal Presidente, che si è astenuto dal rispondere.

Nell'ambito dell'autovalutazione è emerso che anche le competenze in materia di *corporate governance* sono adeguatamente rappresentate all'interno del Collegio in carica.

In attuazione delle indicazioni emerse in occasione della precedente autovalutazione, il Collegio ha previsto un riferimento all'impegno in termini di tempo dedicato all'incarico in sede di rinnovo dell'organo e ha svolto, per il tramite di un consulente, il previsto *assessment* sull'efficacia e completezza dei presidi adottati per il presidio dei conflitti di interesse, che ha avuto esito positivo.

Operazioni in cui sussista un conflitto di interessi del Sindaco

Le illustrate discipline in materia di operazioni con parti correlate e di obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB) si applicano anche ai sindaci.

In particolare, la disciplina bancaria delle obbligazioni degli esponenti aziendali prevede espressamente che il sindaco interessato a contrarre un'obbligazione con la Banca di appartenenza debba informare di avere un interesse ed astenersi dall'esprimere un giudizio sull'operazione.

Induction programme

Al riguardo si rimanda a quanto riportato con riferimento al Consiglio di Amministrazione (cfr. par. 4.2)

Coordinamento con la funzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi

Il Collegio Sindacale riceve periodicamente flussi informativi dalle funzioni di controllo, come previsto dalle rispettive procedure, nonché le rispettive relazioni periodiche e programmazioni. La responsabile della Funzione *Internal Audit* ha partecipato a 8 riunioni del Collegio Sindacale nel 2018 ed invia flussi informativi al Collegio Sindacale con cadenza almeno trimestrale, oltre ai *report* degli *audit* effettuati che vengono trasmessi nel continuo. A partire da maggio 2014 tali flussi sono strutturati nella forma di un *tableau de bord* secondo quanto compiutamente illustrato alla precedente sezione 11.2.

Nel corso del 2018 almeno un esponente del Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Per maggiori informazioni, si rimanda ai paragrafi 10 "Comitato per il Controllo e Rischi", 11.2 "Responsabile della funzione *Internal Audit*" e 11.6 "Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito *Internet* aziendale sono presenti una speciale sezione dedicata alle *Investor Relation* ed una dedicata alla *Corporate Governance* nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

La gestione del rapporto con i Soci è istituzionalmente affidata dalla Banca al Responsabile delle *Investor Relation*. Tale ruolo è ricoperto dal Dott. Andrea Baldanzi dal 7 aprile 2016.

16. ASSEMBLEE

La partecipazione degli Amministratori all'assemblea annuale di bilancio è, in generale, elevata. L'assemblea annuale è l'occasione per un'illustrazione compiuta e dettagliata dell'andamento della

Banca agli azionisti e per un confronto ed un dialogo improntati alla massima trasparenza e collaborazione.

L'esperienza maturata con riferimento all'ordinato svolgimento delle assemblee ha sin qui indotto il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo a non prevedere un regolamento assembleare.

Dalla quotazione, la Banca ha sempre tenuto la propria assemblea annuale presso gli spazi di Borsa Italiana o altri spazi atti ad agevolare al massimo la partecipazione dei soci, fra questi la prestigiosa sede sociale di Via Cerva 28 a Milano.

Con riferimento alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni ed alle prerogative poste a tutela della minoranza, nel tempo, lo statuto di Banca Profilo è stato progressivamente modificato per adeguarlo alle novità introdotte dalla L. 262/2005 (Legge sulla Tutela del Risparmio), dal D.Lgs. 303/2006 e, successivamente dal D.lgs. 91/2012 recante modifiche ed integrazioni al D.lgs. 27/2010 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

In particolare:

- ricalcando la disciplina di legge contenuta nell'art. 126-*bis* del TUF, è stata riportata nel testo statutario la previsione secondo cui i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e presentare proposte di deliberazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea;
- in recepimento di quanto previsto dall'art. 147-*ter* del TUF in tema di elezione con voto di lista del Consiglio di Amministrazione, lo statuto prevede che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni normative inderogabili;
- con riferimento all'elezione, con voto di lista, di un Sindaco da parte della minoranza, è stato espunto dallo statuto ogni riferimento a percentuali di presentazione delle liste difformi da quelle fissate dalla Consob.

Si rammenta infine che la richiamata L. 262/2005 ha modificato l'articolo 2393-*bis* del codice civile riducendo la quota di capitale sociale necessaria per promuovere l'azione sociale di responsabilità da parte dei soci, portandola dal 5% al 2,5%.

Con riferimento al diritto di partecipazione in Assemblea l'attuale formulazione statutaria prevede che *"hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soggetti che risultano legittimati sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili"*.

L'art. 11 dello statuto prevede che, in occasione della convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione possa consentire che, coloro ai quali spetta il diritto di voto, possano esercitare il diritto di voto in via elettronica in conformità alle leggi ed alle disposizioni regolamentari in materia. L'avviso di convocazione dell'Assemblea reca indicazione delle modalità per l'espressione del voto in via elettronica. Tale previsione, contenuta nel comma 3 dell'art. 11, è stata inserita con delibera

dell'Assemblea Straordinaria del 29.04.2011, per agevolare la partecipazione dei soci in assemblea e per rendere meno oneroso l'esercizio del diritto di voto.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Il Regolamento Aziendale, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione il 19 novembre 2009 e periodicamente aggiornato, risponde all'esigenza di dotare la società di strutture organizzative snelle a supporto del modello di *business*, tali da consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità ad ogni livello della struttura aziendale e da coniugare efficienza e piena rispondenza alle esigenze di *governance* interna.

Al fine di assicurare un miglior governo e una miglior gestione dell'ordinaria attività della Banca, assicurando indirizzi unitari e partecipativi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di appositi Comitati Interni che hanno competenze (deliberative o consultive) su specifiche aree di attività che la Banca svolge. Detti Comitati Interni, ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge e suggeriti dal Codice, sono i seguenti:

- *Management Committee*, cui compete elaborare nuove proposte per la realizzazione di iniziative di crescita per lo sviluppo del *business*, garantendo la coerenza complessiva delle iniziative e delle attività con gli indirizzi strategici della Banca. Il Comitato non ha funzioni deliberative;
- Comitato Crediti, di emanazione statutaria, con funzioni deliberative, cui competono autonomie deliberative in materia creditizia, ai sensi del Regolamento Crediti;
- Comitato Rischi, con funzioni deliberative, cui competono le attività connesse alla misurazione, gestione e controllo dei rischi;
- Comitato Politiche Commerciali, con funzioni deliberative, cui compete valutare possibili nuove modalità di interazione con la clientela e strategie di crescita del mercato, definire la gamma di prodotti della Banca, formulare a beneficio dell'Amministratore Delegato proposte circa il listino della Banca, ovvero il limite dei prezzi *target* per ogni prodotto/servizio offerto e verificare il livello di qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela e l'adeguatezza rispetto alle esigenze della stessa.
- Comitato *Asset Management*, con funzioni deliberative, in merito alle Politiche di Investimento e all'*Asset Allocation* Tattica, oltre che di controllo dell'operato dei gestori e di rispetto dei limiti contrattuali ed interni;
- Comitato *Advisory*, con funzioni deliberative, in merito ai criteri di selezione degli strumenti raccomandati, alle *asset allocation* per profilo di clientela ed ai relativi portafogli esemplificativi, alla stipula di accordi di distribuzione/collocamento, di *advisory* e alle decisioni relative all'avvio di *club deal* ed alla loro gestione operativa, oltre che di verifica delle attività di monitoraggio sui portafogli effettivi dei clienti svolte dalla Funzione Advisory.

I Comitati interni sono validamente costituiti con la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto alla partecipazione (*quorum* costitutivo) e, in ogni caso, con un numero di partecipanti non inferiore a tre.

I Comitati, qualora investiti di specifici poteri deliberativi, sono presieduti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e deliberano a maggioranza dei votanti (*quorum* deliberativo).

La Segreteria dei singoli Comitati cura:

- la convocazione del Comitato;
- la verbalizzazione delle riunioni;
- la trasmissione dei verbali alle strutture interessate;
- la conservazione degli atti.

Per quanto riguarda l'adozione del modello ex d.lgs. 231/2001, si rimanda a quanto previsto nel paragrafo 11.3 "Modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001".

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si evidenziano mutamenti intervenuti nella *governance* aziendale dalla chiusura dell'Esercizio.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Tutte le raccomandazioni formulate nella lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente della *Corporate Governance* sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine e del Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 24 gennaio 2019 e, per quanto riguarda esclusivamente la raccomandazione n. 4, all'attenzione del Comitato Remunerazioni del 30 gennaio 2018.

In particolare si evidenzia che:

- con riferimento alla raccomandazione **n.1**, il questionario di autovalutazione prevede un'espressa domanda volta a verificare l'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare ricevuta dai Consiglieri nel corso dell'esercizio e delle tempistiche di messa a disposizione della stessa. In esito all'autovalutazione è emerso che la percezione dei Consiglieri in materia è generalmente positiva, anche nel confronto con altre esperienze in altri Consigli di Amministrazione. E' stato altresì evidenziato che l'invio prescritto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati con un anticipo di tre giorni antecedenti il Consiglio della documentazione è percepito come termine sostanzialmente rispettato. Nell'ottica di agevolare ed ottimizzare i lavori del Consiglio, alcuni Consiglieri, anche membri dei Comitati stessi, hanno segnalato l'opportunità di valutare un ulteriore potenziamento dell'attività istruttoria dei Comitati endo-consiliari che, se riuniti con congruo anticipo rispetto alle riunioni consiliari, consentirebbe un adeguato approfondimento delle tematiche in discussione ed un'appropriata attività istruttoria a beneficio dei lavori del *Board* oltre a dare più tempo a tutti per la lettura della documentazione. Qualche spunto di riflessione è stato avanzato anche con riferimento all'agenda dei Consigli, laddove è stato auspicato che non superi i 10 punti all'ordine del giorno onde consentire di avere il tempo per un adeguato approfondimento durante la riunione dei temi in discussione, eventualmente anche aumentando il numero delle riunioni.
- relativamente alla raccomandazione **n. 2**, non si sono mai verificati casi di disapplicazione dei criteri di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina e che la dichiarazione relativa alla sussistenza del requisito di indipendenza in capo ai Consiglieri dichiaratisi tali in sede di nomina incorpora anche elementi atti a valorizzare eventuali fattispecie di conflitto di interesse (cfr. paragrafo 4.1. che precede). Con riferimento all'esplicito invito agli organi di controllo a vigilare

circa la corretta applicazione da parte dei Consigli dei criteri di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, contenuto nella Lettera del 21 dicembre si rinvia al precedente paragrafo 4.6.

- per quanto riguarda la raccomandazione **n. 3**, il Regolamento di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio prevede che il processo sia attivato e condotto dal Presidente del Consiglio con il supporto del Comitato Nomine e che possa prevedere, oltre alla mera somministrazione di questionari, anche interviste *one to one* condotte dal Presidente. Al riguardo si evidenzia che il processo di *board review* riferito all'esercizio 2018 è stato integrato con interviste ai singoli esponenti condotte dal Presidente e dal *Lead Independent Director* (che riveste anche il ruolo di Presidente del Comitato Nomine) (cfr. precedente paragrafo 4.2);
- con riferimento alla raccomandazione **n. 4**, il Comitato Remunerazioni ha ritenuto che la Politica di Remunerazione della Banca sia già rispondente allo spirito della raccomandazione, pur in assenza di piani di incentivazione a lungo termine (Long-Term Incentive plan o LTI), in considerazione del fatto che: (a) i meccanismi di differimento nel tempo delle remunerazioni variabili previsti per il personale più rilevante determinano nei fatti un orizzonte temporale pluriennale, in esito alla verifica delle condizioni previste ad ogni scadenza di differimento, per altro rafforzati dai meccanismi di *claw back* attivabili successivamente all'erogazione e (b) gli elementi quantitativi e qualitativi per la determinazione dei *bonus pool* delle singole strutture sono predeterminati nella Politica di Remunerazione.

Milano, il 12.03.2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

F.to Giorgio Di Giorgio

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	677.997.856	100	Quotate sul MTA	Tutti i diritti e gli obblighi spettanti per legge alle azioni ordinarie
Azioni a voto multiplo	/	/	/	/
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/
Altro	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	/	/	/	/
Warrant	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (dati aggiornati al 31 dicembre 2018)			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Sator Capital Limited*	Arepo BP	62,403%	63,347%

*In qualità di *manager* e, dunque, per conto di Sator Private Equity Fund, "A" LP, *limited partnership*.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Di Giorgio Giorgio	19.03.1966	12.11.2010	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	/	/	3	14/15	/	/	/	/	/	/	/	n.a	n.a
Vice Presidente	Garbuglia Giacomo	08.02.1968	29.04.2009	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	/	/	6	12/15	/	/	/	/	/	/	/	n.a	n.a
Amministratore Delegato	Candeli Fabio	29.11.1972	08.06.2009	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	X	/	/	/	4	15/15	/	/	/	/	/	/	/	n.a	n.a
Amministratore	Rosa Cipriotti	14.02.1974	26.04.2018	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	X	X	3	10/10	7/7	M	/	/	2/2	M	n.a	n.a	
Amministratore	Giacché Vladimiro	27.09.1963	26.04.2016	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	/	/	/	15/15	/	/	/	/	/	/	/	n.a	n.a
Amministratore	Maggi Giovanni	03.05.1963	24.04.2015	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	X	X	5	12/15	/	/	1/1	M	4/4	M	n.a	n.a	
Amministratore	Mariconda Ezilda	02.04.1968	05.11.2015	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	/	/	1	13/15	/	/	/	/	/	/	/	n.a	n.a
Amministratore	Carlo Mazzi	10.08.1946	26.04.2018	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	X	X	2	7/10	/	/	1/1	P	/	/	/	n.a	n.a
Amministratore	Profeta Paola Antonia	02.05.1972	27.04.2012	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	X	X	/	15/15	10/11	M	/	/	4/4	P	n.a	n.a	
Amministratore	Puri Negri Carlo Alessandro	11.07.1952	08.06.2009	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	/	/	6	10/15	/	/	/	/	/	/	/	n.a	n.a
Amministratore	Rossano Serenella	15.11.1964	24.04.2015	26.04.2018	Approvazione Bilancio al 31.12.2020	M	/	X	X	X	6	15/15	11/11	P	5/5	M	/	/	/	n.a	n.a
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																					
Amministratore	Paolucci Umberto	28.11.1944	08.06.2009	24.04.2015	26.04.2018	M	/	X	X	X	1	4/5	/	/	4/4	P	2/2	M	n.a	n.a	
Amministratore	Perrini Francesco	10.12.1965	24.04.2015	24.04.2015	26.04.2018	M	/	X	X	X	2	4/5	4/4	P	3/4	M	/	/	/	n.a	n.a
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:15						Comitato Controllo e Rischi: 11				Comitato Remun.: 5			Comitato Nomine: 4		Comitato Esecutivo: n.a.						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																					

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

La Dott.ssa Mariconda dapprima nominata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5.11.2015, è stata successivamente confermata nella carica ai sensi dell'articolo 2386 c.c. da parte dell'Assemblea del 26.04.2016 senza voto di lista.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Nicola Stabile	09.11.1947	24.04.2015	26.04.2018	Approvazione bilancio al 31.12.2020	M	x	17/17	/
Sindaco Effettivo	Sonia Ferrero	19.01.1971	24.04.2015	26.04.2018	Approvazione bilancio al 31.12.2020	M	x	16/17	6
Sindaco Effettivo	Andrea Angelo Aurelio Amaduzzi	02.01.1960	26.04.2018	26.04.2018	Approvazione bilancio al 31.12.2020	M	x	12/12	/
Sindaco Supplente	Nicola Miglietta	27.10.1967	24.04.2015	26.04.2018	Approvazione bilancio al 31.12.2020	M	x	/	/
Sindaco supplente	Beatrice Galli	31.08.1972	27.04.2012	26.04.2018	Approvazione bilancio al 31.12.2020	M	x	/	/
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Sindaco Effettivo	Tiziano Onesti	13.05.1960	26.04.2016	26.04.2016	26.04.2018	M	x	3/5	5
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 17									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									
NOTE * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente. ** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza). *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). ****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.									

TABELLA 4: Schede dei curriculum vitae dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con indicazione degli altri incarichi.

Consiglio di Amministrazione	
<p>Giorgio Di Giorgio Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 26 aprile 2018 (prima nomina quale Consigliere 12.11.2010)</p>	<p>Data di nascita: 19.03.1966 Formazione: Laurea con lode in Economia e Commercio - Università La Sapienza di Roma nel 1989 e <i>Ph.D in Economics</i> nel 1996 presso la <i>Columbia University</i> di New York. Esperienze professionali: È stato <i>Editor</i> del <i>Journal of Banking and Finance</i>, oggi è Presidente del Comitato Scientifico della Rivista Bancaria Minerva Bancaria. In passato è stato Consigliere di Amministrazione "indipendente" delle Sgr del Gruppo Capitalia (dal 2001 al 2008), di Eurizon Capital, di Epsilon SGR (dal 2010 al 2012) e di P&G SGR (dal 2004 al 2012). Ruoli accademici: è Prorettore all'Organizzazione e al Faculty Management dell'Università LUISS; Professore ordinario di Teoria Politica Monetaria e Direttore del Centro Arcelli per gli studi monetari e finanziari dell'Università LUISS Guido Carli. Dal 2007 al 2011 è stato Preside della Facoltà di Economia dello stesso Ateneo e dal 2011 al 2014 Direttore del Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università LUISS Guido Carli. Altri incarichi: è Consigliere di Amministrazione di Arepo BP S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Centro Europa Ricerche (CER Srl), Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ver Capital SGR S.p.A., oltre che Chairman del Consiglio di Sorveglianza di VUB AM, società slovacca di gestione di fondi comuni, Presidente di GMR S.r.l. e Presidente della Editrice Minerva Bancaria S.r.l.</p>
<p>Giacomo Garbuglia Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 10.05.2018 (prima nomina quale Consigliere 29.04.2009)</p>	<p>Data di nascita: 08.02.1968 Formazione: Laurea in Economia e Commercio - Università di Ancona. Iscritto all'Albo dei Commercialisti di Milano. Esperienze professionali: nel 1994 entra in KPMG Corporate Finance dapprima quale analista e successivamente come responsabile M&A Banche e Assicurazioni per il mercato italiano. Dal 1999 sino al 2002 è stato responsabile del gruppo Istituzioni Finanziarie di Lehman Brothers per il mercato italiano. Nel 2002 entra a far parte del gruppo Capitalia dove svolge diverse funzioni, prima come direttore centrale di Mediocredito Centrale S.p.A. per le attività di investment banking e successivamente come condirettore centrale di Capitalia S.p.A. responsabile della Divisione Large Corporate, nonché membro del Comitato Crediti di Capitalia e membro del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione di Capitalia Merchant S.p.A. e MCC - Sofipa S.p.A. Altri incarichi: Dal novembre del 2008 è Consigliere di Amministrazione di Sator Capital Ltd e Presidente del Comitato Investimenti di Sator Private Equity Fund e Responsabile della branch italiana di Sator Capital Ltd. È Presidente di Arepo BP S.p.A., Presidente di Arepo PR S.p.A., Presidente di Restart SIIQ S.p.A., Vice Presidente di Arepo PV S.r.l., Vice Presidente di Arepo LC S.r.l. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Immobiliare SGR S.p.A., Augusto S.p.A., L' Autre Chose S.p.A., Arepo AD S.à.r.l., Sator Investments S.à r.l, Sator GP Limited, Sator Partners LLP, Arepo TI S.à r.l., Arepo 99 S.à r.l.</p>
<p>Fabio Candeli Amministratore Delegato dall'10.05.2018 (prima nomina quale Consigliere dall'08.06.2009).</p>	<p>Data di nascita: 29.11.1972 Formazione: Laurea in Economia e Commercio - Università degli Studi di Torino nel 1995. Esperienze professionali: è stato designato <i>Chartered Financial Analyst</i> dalla <i>Association for Investment Management and Research</i> nel 2000. Dal 1997 al 1998 ha lavorato presso BWZ quale analista finanziario su società italiane di media capitalizzazione. Nel 1998 entra in Credit Suisse First Boston a Londra ove ha ricoperto le cariche di <i>Vice President</i> del settore <i>Equity Research</i> fino al 2003, quando entra nel Gruppo Capitalia come responsabile per le attività di Pianificazione Strategica, <i>Budget</i> e Controllo di Gestione della <i>holding</i> e del gruppo. Successivamente ricopre il ruolo di direttore centrale e responsabile per il governo complessivo delle Banche Commerciali (Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire) e delle filiali estere del gruppo fino al 2007. È stato membro del <i>Management Committee</i> di Capitalia e dei Consigli di Amministrazione di Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire, Capitalia Solutions e Capitalia Informatica. Altri incarichi: nel 2007 diventa uno dei soci fondatori di Sator S.p.A. ed e' membro dell'Investment Committee per il fondo Sator Private Equity Fund, "A" LP. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Investment S.a'.r.l., di 99 Holding S.a'.r.l., di Arepo BP S.p.A., di Profilo Real Estate s.r.l., della controllata svizzera Banque Profil de Gestion SA..</p>
<p>Rosa Cipriotti Consigliere dal 26.04.2018</p>	<p>Data di nascita: 14.12.1974 Formazione: Laurea e Post Graduate General Management Program. Esperienze professionali: esperienza ventennale nel settore dell'Investment Banking - Corporate Finance - consulenza. Ha una significativa esperienza internazionale, maturata ricoprendo incarichi di crescente responsabilità presso la Lehman Brothers Londra e Nomura Italia. Ha esperienza nel comparto Private Equity e Leveraged Finance, avendo ricoperto il Ruolo di Responsabile italiano di Financial Sponsor e Holding Companies per Nomura dal 2009 al 2012 e svolgendo attività di consulenza indipendente anche in questo comparto dal 2013. Ha un'esperienza di 13 anni in banca d'affari del gruppo Financial Institutions, durante i quali ha seguito importanti operazioni per conto di clienti finanziari in ambito europeo. Inoltre, è stata consigliere di amministrazione indipendente di una banca e di una società operante nel risparmio gestito. Ha conoscenze organizzative e gestionali, acquisite anche come assistente esecutivo al Country head di Nomura Italia, eseguendo la riorganizzazione e ristrutturazione del team italiano, la definizione di piani di esodo e di incentivo, la formazione del personale e l'allocatione delle risorse ai progetti. Ha una comprovata esperienza e conoscenza in materia di M&A, Capital Markets Risk Management, e Asset & Liability Management. Competenze di governance, maturate come Consigliere non esecutivo indipendente di realtà multinazionali e domestiche complesse. Altri incarichi: E' membro del Consiglio di Amministrazione di Prelios Credit Servicing (gruppo Prelios), di Depo Bank S.p.A., Restart SIIQ S.p.A., e Coeclerici S.p.A.</p>
<p>Vladimiro Giacché Consigliere dal 26.04.2018 (prima nomina 26.04.2016)</p>	<p>Data di nascita: 27.09.1963 Formazione: Laurea e dottorato di ricerca (Ph. D.) in Filosofia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Esperienze professionali: ha un'esperienza più che ventennale nel settore finanziario, dove ha ricoperto incarichi di responsabilità in diversi istituti bancari. Entrato nel 1995 nel Mediocredito Centrale, è stato Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, assistente del Presidente e Vice Responsabile del Servizio Studi e Relazioni Esterne, distaccato presso il Banco di Sicilia - dopo la sua acquisizione da parte del Mediocredito - quale Responsabile della Segreteria Tecnica dell'Amministratore Delegato, e infine Responsabile del Servizio di revisione Interna del Mediocredito Centrale, nonché membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001. Dal 2006 al 2007 è stato responsabile dell'Area Staff Tecnico dell'Amministratore Delegato di Capitalia. Dopo l'acquisizione di Capitalia da parte di Unicredit, è stato tra i manager fondatori di Sator S.p.A., ove ha svolto il ruolo di responsabile Affari generali e di Segretario del Consiglio di Amministrazione; è stato altresì Responsabile della funzione di revisione Interna di Sator Immobiliare SGR S.p.A. Attualmente è Responsabile della funzione di Internal Audit di Arepo BP S.p.A.. È autore di numerosi libri e saggi di argomento economico e filosofico, tradotti e pubblicati anche all'estero. È stato consigliere di amministrazione di Agitec S.p.A. e presidente di News 3.0 S.p.A. Ruoli accademici: ha svolto lezioni e seminari in diverse università italiane e straniere e preso parte a convegni internazionali in Cina, Germania e Francia. Altri incarichi: Dal 2013 è Presidente del Centro Europa Ricerche Srl</p>

Consiglio di Amministrazione	
<p>Giovanni Maggi Consigliere dal 26.04.2018 (Prima nomina 24.04.2015)</p>	<p>Data di nascita: 03.05.1963 Formazione: Conseguimento di un diploma Master in Direzione Aziendale ed ulteriore specializzazione in SDA Bocconi, prima, ed in seguito, presso il Bell College in Inghilterra e presso la Lingue Schule di Monaco di Baviera. Esperienze professionali: è socio della Holding Maggi Group SpA. E' stato Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori API dal 1994 al 1997 e, nello stesso periodo, membro del Consiglio Direttivo e della Giunta della stessa Associazione. Nel periodo 1997-1998 ha fatto parte dell'Eurosportello della Camera di Commercio di Como. Dal 1999 fino al 2003 è stato Consigliere Incaricato all'Internazionalizzazione di Confindustria Lecco. Dal 2003 al 2007 è stato Consigliere Incaricato alle Opportunità Industriali di Confindustria Lecco, mentre dal 2007 al 2009 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione del Centro Espositivo Lariofiere. Fino al 2014 ha fatto parte del Consiglio Direttivo di RetImpresa, mentre sino al 2015 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Union Service Srl. È Vice Presidente della Camera di Commercio di Lecco. Nell'Assemblea Generale di Confindustria Lecco dell'11 aprile 2011 è stato eletto Presidente dell'Associazione per il quadriennio 2011-2015. In rappresentanza di Confindustria Nazionale è stato nominato Consigliere della Fondazione ENASARCO di cui ha assunto la carica di Vice Presidente. In quell'ambito è stato nominato membro del Advisor Committee di "Europa Plus SCA SIF - RES Capital Protection" e "Europa Plus SCA SIF - Res Opportunità" e componente del Comitato Consultivo di Comparto 1 del medesimo Fondo. A completamento del processo di fusione tra Confindustria Lecco e Confindustria Sondrio, dal 30 aprile 2015 assume la carica di Presidente della neonata Confindustria Lecco e Sondrio. E' altresì, giornalista pubblicista. Altri incarichi: E' Presidente di Assofondipensione, Presidente del Comitato Welfare di Confindustria nazionale, Membro di giunta di UNIONCAMERE Lombardia, Vice Presidente e membro di giunta della Camera di Commercio di Lecco e membro del Consiglio della Camera di Commercio di Lecco, componente del Consiglio Generale di Confindustria nazionale. È Vice Presidente Vicario della Fondazione ENSARCO (periodo 2016 - 2020), Presidente Advisory Board F2i Sgr Fondo 1, membro del Consiglio di Amministrazione di Futura Invest S.p.A. Attualmente è amministratore unico della società Ponos Srl.</p>
<p>Ezilda Mariconda Consigliere dal 26.04.2018 (nominata per cooptazione il 05.11.2015)</p>	<p>Data di nascita: 02.04.1968 Formazione: Laurea con lode in Giurisprudenza -Università degli Studi La Sapienza di Roma. Esperienze professionali: Dal 1996 svolge la professione di Notaio con Studi in Monza ed in Milano. Dal 1990 è stata Cultore della materia, Istituzioni di diritto privato, presso le Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Cassino e di Roma. Ha svolto relazioni ed interventi in numerosi Convegni di studio su materie attinenti alla professione notarile. Ha tenuto un corso in materia di associazioni e fondazioni presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha inoltre collaborato con associazioni e fondazioni prestando la propria consulenza professionale in materia successoria anche attraverso la pubblicazione di guide ed opuscoli. Ha collaborato con la Scuola di Notariato di Milano. Nell'esercizio della professione notarile ha svolto consulenza per Società Italiane quotate in Borsa e caratterizzate da rilevante transnazionalità. Altri incarichi: è Consigliere di Sator S.p.A.</p>
<p>Carlo Mazzi Consigliere dal 26.04.2018</p>	<p>Data di nascita: 10.08.1946 Formazione: Laurea <i>cum laude</i> in ingegneria meccanica presso l'Università di Bologna; diploma presso l'università Bocconi di Milano in "Gestione e Direzione aziendale". Esperienze professionali: Ha ricoperto il ruolo di responsabile del Large Corporate Department di Banca IMI e Banca IMI San Paolo dal 1994 al 2000. E' stato (i) membro del Board di IBI - International Business Advisor Investment N.V. - Amsterdam, (ii) Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo di IBI Bank AG - (Zurigo), (iii) membro del Board di IBI Corporate Finance B.V. - Amsterdam, (iv) è Amministratore Delegato di IBI S.p.A. (intermediario finanziario ex. Art. 106 TUB) - Milano dal 2000 al 2004 E' stato in precedenza (i) membro del Consiglio di Amministrazione di Alerion S.p.A. (società quotata alla borsa di Milano), (ii) membro del Consiglio di Amministrazione di IMI - ABN AMRO S.p.A. - Milano (Merchant Banking); (iii) membro del Consiglio di Amministrazione di Sago S.p.A. - Firenze (società di ricerca informatica); (iv) membro del Consiglio di amministrazione di IMILEASE S.p.A. - Roma (società di leasing); (v) membro del Consiglio di Amministrazione di Banca di Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. - Milano (ora Banca IMI S.p.A.); (vi) membro del Consiglio di Amministrazione di Tecnofarmaci S.p.A. - Pomezia (società di ricerca); (viii) membro del Consiglio di Amministrazione di SIM S.p.A. - Roma (Monitoraggio Progetti) e (viii) membro del Consiglio di Amministrazione di Paros International Insurance Brokers S.r.l. - Milano (broker assicurativo). Altri incarichi: E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di PRADA S.p.A., Consigliere delle subsidiaries del Gruppo PRADA; Consigliere delegato di Prada Holding S.p.A.; Consigliere delegato di Bellatrix S.p.A.; Consigliere delegato di Ludo S.r.l.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Chora S.r.l.</p>
<p>Paola Profeta Consigliere dal 26.04.2018 (prima nomina il 27.04.2012)</p>	<p>Data di nascita: 02.05.1972 Formazione: Laurea con lode in Discipline Economiche e Sociali nel 1995 - Università Luigi Bocconi di Milano. <i>Ph.D</i> in <i>Economics</i> presso la Università Pompeu Fabra di Barcellona nel 2000, svolgendo parte degli studi presso la Columbia University di New York. Esperienze professionali: è stata ricercatrice di finanza pubblica all'Università degli Studi di Pavia, <i>post-doc fellow</i> alla Université Catholique de Louvain e <i>visiting professor</i> al CESifo di Monaco, alla UCLA di Los Angeles, alle Università di Rennes e di Lugano. E' stata Consigliere di ACEA SpA. dal 2014 al 2017. Ruoli accademici: è professore associato di scienza delle finanze all'Università Bocconi, dove è anche coordinatrice dell'area "<i>Public Policy</i>" del Dipartimento di Analisi delle Politiche Pubbliche. Altri incarichi: e' Research Affiliate del CESifo di Monaco e fa parte del comitato editoriale della rivista CESifo Economic Studies, Economia Italiana e European Journal of Political Economy. I suoi interessi di ricerca si rivolgono all'economia pubblica, ai sistemi di welfare, all'economia di genere e all'analisi di sistemi di tassazione comparati. E' esperta di <i>governance</i> e di <i>leadership</i> femminile. Ha pubblicato in diverse riviste internazionali di prestigio, tra cui (i) Journal of the European Economic Association, (ii) Journal of Public Economics, (iii) Economic Journal, (iv) European Economic Review, (v) Oxford Economic Papers, (vi) Economic Policy, (v) Journal of Public Economic Theory, (vii) International Tax and Public Finance, (viii) European Journal of Political Economy, (viii) Public Choice. E' autrice di monografie per E. Elgar Palgrave, Routledge e curato una serie di volumi per Routledge. La sua attività di ricerca è stata finanziata da organismi e centri di ricerca internazionali, fondazioni private e varie università. Ha coordinato numerosi progetti internazionali. Presenta regolarmente le sue ricerche in numerose sedi internazionali. E' <i>scientific advisor</i> della Unicredit and Universities Foundation. Dal 2007 scrive regolarmente per Il Sole 24 Ore, collabora con in Corriere della Sera ed è tra le protagoniste del dibattito sulla promozione dell'uguaglianza di genere in Italia ed Europa. E' stata nominata "Young Leader 2008" dal Consiglio per le Relazioni tra Stati Uniti e Italia.</p>
<p>Carlo Alessandro Puri Negri Consigliere dal 26.04.2018 (prima nomina 08.06.2009)</p>	<p>Data di nascita: 11.07.1952 Esperienze professionali: dal 1977 al 1986, è stato fondatore e CEO di una delle prime TV private insieme alla Società editrice del quotidiano Repubblica e poi Direttore del circuito delle TV locali di Rete 4 (Gruppo Mondadori). Nei primi anni 70 ha svolto alcuni ruoli come attore di teatro e cinema, successivamente è stato produttore esecutivo dello spettacolo teatrale "Oresteia" di Luca Ronconi che ha debuttato alla Biennale di Venezia ed in alcuni dei principali teatri europei. E' stato investitore indiretto nel gruppo Pirelli, e per oltre 20 anni tra il 1988 e il 2010, ha ricoperto i seguenti ruoli: Cofondatore, Vice Presidente e CEO di Pirelli R.E. (già Milano Centrale), Socio accomandatario di Pirelli & C. S.a.p.a. (tra l'altro controllante di Pirelli R.E.), Consigliere di Pirelli S.p.A. (cavi e pneumatici) e successivamente dopo la fusione di Pirelli S.p.A. in Pirelli & C. S.a.p.a., Vice Presidente della società risultante dalla fusione Pirelli & C. S.p.A., Vice Presidente vicario di Camfin S.p.A. (azionista di riferimento di Pirelli) e Consigliere della Fondazione Pirelli..</p>

	<p>Nello stesso periodo è stato Consigliere di Amministrazione di: Artemide, AON ITALIA, Capitalia, Olivetti, Permasteelisa, Telecom e delle seguenti Fondazioni o Associazioni: Assoimmobiliare, Hangar Bicocca (spazio espositivo per l'arte contemporanea), IEO (Istituto Europeo di Oncologia), e membro dell'Advisory Board della "Real Estate Academy di Harvard.</p> <p>Altri incarichi: è Presidente nel Consiglio di Amministrazione di Aedes SIIQ S.p.A. (società immobiliare quotata fondata nel 1905) e della sua controllante Augusto S.p.A., e Consigliere di AON Italia (riassicurazioni) e Membro della Giunta di Assonime. E' azionista e ricopre la carica di Presidente nel Consiglio di Amministrazione di FPN S.a.p.a. (holding della famiglia Puri Negri), Sacra S.p.A. (Società Agroturistica) e Sator Immobiliare SGR S.p.A..</p>
<p>Rossano Serenella Consigliere dal 26.04.2018 (prima nomina 24.04.2015)</p>	<p>Data di nascita: 15.11.1964</p> <p>Formazione: Laurea in Economia Aziendale e Corso di Specializzazione per l'esercizio della Libera Professione presso l'Università Luigi Bocconi di Milano; Laurea in Giurisprudenza – Università Statale di Milano.</p> <p>Esperienze professionali: Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano; iscritta al Registro dei Revisori Legali; iscritta al Registro dei Praticanti legali presso l'Ordine degli Avvocati di Milano; iscritta all'Albo dei Curatori Fallimentari e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice civile e penale presso il Tribunale di Milano.</p> <p>Commissario Liquidatore per il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo, divisione Cooperative. Sostituto Procuratore presso la Procura della Federazione Italiana Gioco Calcio e presso la Procura Federale della Federazione Ciclistica Italiana.</p> <p>E' Relatore per gli Ordini Professionali degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti di Milano nonché per S.I.S.C.O. (Società per lo Studio delle Procedure Concorsuali), nei corsi formativi obbligatori (Formazione Professionale Continua) in materia societaria, contabile e fallimentare. Ha collaborato inoltre con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale – Politecnico di Milano – Corso di Economia e organizzazione aziendale ed è Tutor presso l'Università degli Studi di Milano – Corso di Specializzazione in Diritto Sportivo.</p> <p>Altri incarichi: è Sindaco Effettivo di SIND International S.p.A., di BIC Italia S.p.A, di Danieli Centro Combustion S.p.A, SG leasing S.p.A., di DBA progetti Srl, di DBA LAB Srl. E' Presidente del collegio Sindacale di Sistemi Energia S.p.A. e del Collegio Sindacale di Balma, Capoduri & C S.p.A. e DBA GROUP S.p.A.. E' Consigliere di Sator S.p.A., Consigliere Indipendente di Aedes SIIQ S.p.A. e di ePrice S.p.A.</p>

Collegio Sindacale	
<p>Nicola Stabile Presidente del Collegio Sindacale dal 26.04.2018 (prima nomina 24.04.2015)</p>	<p>Data di nascita: 09.11.1947 Formazione: Laurea con lode in Giurisprudenza – Università degli Studi di Napoli. E' iscritto all'Albo dei Revisori Legali. Esperienze professionali: nel 1973 è assunto in Banca d'Italia; viene nominato dirigente nel 1984 per poi essere assegnato l'anno successivo all'Ispettorato di Vigilanza sulle aziende di credito. E' stato designato dalla Banca d'Italia per incarichi di CTU presso le Procure della Repubblica di Arezzo, Roma e Firenze. A fine 2012 si è congedato con il grado di "Ispettore Superiore". Dall'11 febbraio 2013 è stato nominato Commissario Straordinario della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e della capogruppo Spoleto Credito e servizi s. coop. a.r.l. A partire da maggio 2015 il Dott. Stabile ricopre il ruolo di Sindaco Effettivo di Arepo BP e della partecipata Banca Profilo; di quest'ultima, dal 1° febbraio 2016, è divenuto Presidente del Collegio Sindacale. Altri incarichi: Presidente del Collegio Sindacale di Arepo BP S.p.A e di Sator S.p.A.</p>
<p>Sonia Ferrero Sindaco Effettivo dal 26.04.2018 (prima nomina 24.04.2015)</p>	<p>Data di nascita: 19.01.1971 Formazione: Laurea in Economia e Commercio – Università degli Studi di Torino. Dottore Commercialista e iscritta all'Albo dei revisori legali. Esperienze professionali: ha iniziato l'attività professionale presso KStudio Associato (KPMG) e presso lo Studio Tributario e Societario Deloitte. Dal 2004 al 2015 lavora presso lo studio Di Tanno e Associati, dove si è specializzata in contenzioso e precontenzioso tributario, consulenza fiscale e redazione di pareri. Ha contribuito a definire accordi di <i>ruling</i> internazionale per importanti operatori multinazionali. Ha maturato esperienza nell'assistenza ai fondi di <i>private equity</i> sia per gli aspetti regolamentari delle società di gestione del risparmio e dei fondi stessi, sia nella strutturazione delle operazioni. Ha ricoperto e ricopre numerosi incarichi sia in società finanziarie sia in società industriali. Dalla metà del 2015 collabora con lo Studio Vasapolli e Associati. Altri incarichi: e' Presidente del Collegio Sindacale di Geox S.p.A., membro effettivo del Collegio Sindacale di Atlantia S.p.A., di Valvitalia S.p.A., Valvitalia Finanziaria e di MBDA Italia S.p.A.</p>
<p>Andrea Angelo Aurelio Amaduzzi Sindaco Effettivo dal 26.04.2018</p>	<p>Data di nascita: 02.01.1969 Formazione: majeure en Control de Gestion presso H.E.C. (Grande Ecole des Hautes Etudes Commerciales), Jouy-en-Josas (Francia); laurea cum laude in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Esperienze professionali: Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1996 e iscritto all'Albo dei Revisori contabili dal 1999, è dal 2007 Professore Ordinario di Economia presso il Dipartimento di Scienze Economico aziendali e Diritto per l'Economia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca svolge le funzioni di Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico dei corsi in Scienze Economico Aziendali. È docente di materia di Bilancio e Valutazione d'azienda. Inoltre è autore di numerose pubblicazioni prevalentemente in materia di principi contabili, strategia e valutazione d'azienda. Dottore commercialista in Milano, svolge attività di consulenza per quanto riguarda la valutazione di aziende e di singoli asset, le tematiche di bilancio e l'applicazione dei principi contabili Altri incarichi: è Presidente del Collegio Sindacale di Raffinerie di Milazzo S.C.P.A., AFC Holding S.p.A, Aromata Group S.p.A., BIDCO 28 Srl, DISMA S.p.A., Florio Colori S.p.A e di Petra S.p.A.; è Sindaco Effettivo di Whirpool EMEA S.P.A., Beauty Holding S.p.A, Depositi Italiani GNL S.p.A. PIBIPLAST S.p.A. e PIBI Holding S.p.A.</p>
<p>Nicola Miglietta Sindaco Supplente dal 24.04.2009</p>	<p>Data di nascita: 27.10.1967 Formazione: Laurea in Economia e Commercio - Università di Torino con punti 110/110. Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista conseguita nella sessione primavera dell'anno 1992 presso l'Università di Torino. PhD, dottorato di ricerca in Economia Aziendale, XVI° ciclo, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Torino, ottobre 2000-2003. Esperienze professionali: dal 1992 al 1994 ha ricoperto l'incarico di Assistant e responsabile operativo presso <i>Price Waterhouse</i> – Società di Revisione e certificazione di bilanci. Dal 1994 svolge l'attività di dottore commercialista, revisore contabile e consulente nei campi della gestione d'impresa, della finanza ordinaria e straordinaria, nel corporate restructuring e nel Real Estate. Ha ricoperto e ricopre cariche in collegi sindacali in qualità di presidente, sindaco effettivo e supplente in società industriali, finanziarie, quotate e non, di servizi e cooperative. Ha ricoperto la carica di consigliere indipendente in cda di gruppi quotati e non. Ruoli accademici: Professore associato di Finanza Aziendale, Principles of Corporate Finance e Corporate Finance (L.,M.) presso la School of Management and Economics, sede di Torino. Docente del Master of Management (MBA) e del Master in Marketing & Comunicazione presso la School of Management and Economics, sede di Torino. Docente del Master in Business Administration in collaborazione con Fiat Industrial/Iveco S.p.A., presso la School of Management and Economics, sede di Torino. Visiting Professor di Economia y Gestion de las PyMe (Economia e Direzione delle Piccole Medie Imprese), nell'ambito della laurea bi-nazionale italo-argentina in economia, anni 2006 e 2007. Visiting Professor in Financial Banking and Business Management sul tema delle Mergers and Acquisition, a.a. 2010-2011. Docente presso la Scuola di Amministrazione Aziendale (SAA) di Torino e moderatore e relatore per il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. Altri incarichi: è Presidente del Collegio Sindacale di (i) Telit Communications S.p.A., (ii) F2i Aeroporti 2 Srl, (iii) di Rotomors Spa, di (iv) S.A. Bro.M Spa, di (v) Experientia Srl, di (vi) Socialfare Impresa Sociale Srl e di (vii) Socialfare Seed Srl. E' Sindaco Effettivo di (i) Value first Sicaf, di (ii) Istituto per il credito sportivo, di (iii) Invimit Sgr S.p.A.. È revisore legale dei conti nel Museo Nazionale Romano. E' membro dell'organismo di vigilanza di F2i Aeroporti 2 Srl ed è Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Experientia Srl. E' membro del comitato di controllo e/o consultivo di Atmos II e Fondo Venere.</p>
<p>Beatrice Galli Sindaco supplente dal 27.04.2012</p>	<p>Data di nascita: 31.08.1972 Formazione: laurea in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano. Esperienze professionali: a far data dal 2003 esercita la libera professione di Dottore Commercialista e Revisore dei Conti presso il proprio studio associato in Milano offrendo la propria consulenza in materia fiscale e societaria. Ha collaborato con l'Ordine dei dottori commercialisti di Milano svolgendo attività pubblicistica in materia tributaria come relatori a corsi di formazione e specializzazione. Altri incarichi: E' sindaco e amministratore in società industriali, commerciali e holding.</p>

“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-*bis*, comma 2, lett. b), TUF

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	79
<u>2</u>	<u>DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA</u>	79
<u>2.1</u>	<u>FASI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA</u>	79
<u>2.1.1</u>	<u>Definizione del perimetro di attività</u>	80
<u>2.1.2</u>	<u>Presidio e valutazione dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo</u>	80
<u>2.1.3</u>	<u>Presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli</u>	80
<u>2.1.4</u>	<u>Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria</u>	81
<u>2.2</u>	<u>RUOLI E FUNZIONI COINVOLTE</u>	82

1. Premessa

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, tra le altre finalità, il conseguimento dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Il sistema dei controlli interni che governa il processo di informativa finanziaria e il sistema di gestione dei rischi aziendali, rappresentano elementi costitutivi del medesimo modello e pertanto sono considerati congiuntamente ai fini della sua valutazione.

Il sistema dei controlli interni definito da Banca Profilo a valere anche sulle società dalla stessa controllate (di seguito "Gruppo") è infatti finalizzato ad ottenere un'informativa attendibile, ovvero corretta e conforme ai principi contabili ed ai requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati; accurata, quindi priva di distorsioni tese ad influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato; affidabile, tale da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori e tempestiva, in quanto l'informativa deve rispettare le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Il modello adottato dal Gruppo e implementato si ispira al *CoSO Framework (Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno.

Più analiticamente, tale modello si declina nello svolgimento delle attività di definizione del perimetro di applicabilità in ottica quali-quantitativa, nella valutazione di affidabilità del sistema di controllo a livello societario, nell'identificazione e valutazione dei rischi e controlli a livello di processo e, infine, nella valutazione complessiva di adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema dei controlli interni in relazione all'informativa finanziaria.

Tale modello implica quindi che le componenti del sistema dei controlli interni siano costantemente monitorate per garantire che gli stessi operino correttamente nel tempo.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Di seguito sono descritte le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di Gruppo, con particolare riferimento alle modalità operative che ne caratterizzano il funzionamento e ai ruoli e alle funzioni coinvolte.

2.1 Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello di riferimento adottato dal Gruppo è articolato nelle seguenti macro fasi:

- definizione del perimetro di applicabilità, finalizzato ad individuare le Società rilevanti a livello di Gruppo ed i processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, derivanti dall'applicazione di regole quali-quantitative;
- presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili e del relativo sistema dei controlli;
- verifica dell'effettiva applicazione dei controlli;
- valutazione complessiva dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo.

2.1.1. Definizione del perimetro di attività

La metodologia adottata dal Gruppo prevede che le attività di analisi sul sistema di controllo interno siano condotte con riferimento alle società del Gruppo che contribuiscono in modo rilevante alla determinazione delle voci di bilancio consolidato (ottica quantitativa) nonché in applicazione di regole derivanti da valutazioni qualitative da parte del management (ottica qualitativa).

Per circoscrivere l'analisi è prevista la definizione del perimetro di applicabilità sulla base delle seguenti fasi logiche:

- individuazione delle società del Gruppo "rilevanti" ai fini dell'informativa contabile e finanziaria rispetto a determinate soglie quantitative, come contribuzione ai risultati consolidati, e di logiche qualitative per tenere conto di aspetti peculiari (ed esempio: specifica attività di *business* svolta, rischio implicito, ecc.);
- selezione, per ciascuna delle società valutate rilevanti, dei conti contabili e delle informazioni di bilancio significative secondo criteri quali/quantitativi;
- individuazione dei processi che alimentano i conti e le informazioni di bilancio significative, c.d. "processi sensibili", in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria.

I processi così selezionati sono oggetto di analisi in merito all'individuazione dei rischi potenziali e alla valutazione delle attività di controllo poste in essere per la loro mitigazione.

La definizione del perimetro avviene con periodicità almeno annuale ed è effettuata sulla base delle evidenze di bilancio individuale e consolidato riferite al periodo amministrativo precedente. Laddove nel corso dell'esercizio si dovessero verificare eventi tali da determinare un cambiamento rilevante dell'area di consolidamento e/o dell'operatività della società o del Gruppo, il perimetro potrebbe essere suscettibile di variazioni.

2.1.2 Presidio e valutazione dell'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo

Ai fini della verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti che si ripercuotano sull'informativa contabile e finanziaria, la metodologia adottata prevede periodicamente la conduzione di verifiche a livello societario (*CLC - Company Level Controls*) sulle società del Gruppo valutate come rilevanti, in grado di fornire un'analisi ed una valutazione sintetica complessiva a livello aziendale (e di Gruppo) del sistema di controllo.

I controlli a livello societario/di Gruppo si riferiscono alle componenti del sistema di controllo interno così come individuate nel *CoSO Framework*. Esse includono elementi quali la verifica di adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate *policy* di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

La centralità di tali verifiche conduce a portare all'attenzione del *management* eventuali carenze individuate, unitamente alla definizione di un piano di azioni correttive tempestivo ed efficace.

2.1.3 Presidio e valutazione dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli

L'attività di analisi sul sistema dei controlli interni per le aree rientranti nel perimetro di intervento si sostanzia nella verifica dell'adeguatezza dei processi e nell'effettiva applicazione dei controlli rilevanti e si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione puntuale dei rischi a valere sull'informativa finanziaria, sulla base della rilevazione delle attività posta in essere;

- individuazione dei controlli posti in essere a fronte dei rischi individuati e dei relativi attributi (tipologia di controllo, modalità di esecuzione, strumenti, periodicità, evidenza del controllo, ecc), identificazione delle *financial assertion*¹⁰ e degli obiettivi di controllo¹¹ associati;
- verifica e valutazione dell'adeguatezza del disegno dei controlli a mitigazione dei rischi individuati, in termini di espressione di un giudizio di idoneità dei controlli a mitigare, entro un livello ritenuto accettabile, il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo per il quale è stato disegnato;
- valutazione circa l'effettiva applicazione dei controlli tramite attività di *testing*, in termini di verifica dell'operatività nel periodo considerato, ovvero che i controlli siano effettivamente posti in essere in conformità a quanto previsto dal disegno;
- identificazione delle azioni correttive da porre in essere a fronte delle anomalie o carenze rilevate nelle fasi precedenti;
- monitoraggio dell'avanzamento delle azioni correttive intraprese a fronte delle anomalie o carenze individuate.

Nel caso in cui i medesimi processi siano stati sottoposti a verifica da parte di altre funzioni di controllo (ad es. dalla funzione *Internal Audit* o dalla funzione *Compliance* e Antiriciclaggio), le risultanze degli interventi sono messe a fattor comune con l'impianto documentale predisposto ai fini dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto in modo da rendere più organico il giudizio finale di sintesi sull'adeguatezza ed effettività delle attività e dei controlli.

2.1.4 Valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria viene svolta sulla base delle evidenze relative:

- al presidio e valutazione del sistema dei controlli interni a livello societario/di Gruppo (valutazione di affidabilità);
- al presidio e valutazione dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria inclusi nel perimetro di analisi, tenuto conto delle verifiche di adeguatezza ed effettività sui controlli svolti e dell'avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione è effettuata a livello di Gruppo, consolidando le risultanze emerse a livello societario sui processi sensibili sia a livello di adeguatezza che di effettività, classificando le carenze rilevate in funzione della rilevanza delle stesse ed attribuendo importanza maggiore ai casi di anomalie di tipo sostanziale (ad esempio, l'assenza di attività/controlli ovvero la mancata esecuzione dei controlli stessi), rispetto ai casi di anomalie di tipo formale (ad esempio, il miglioramento della formalizzazione di attività/controlli). Tale valutazione, di tipo qualitativo, viene svolta facendo leva su un *set* di informazioni quali ad esempio:

¹⁰ Le "*financial assertion*" rappresentano "i requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta". Le *financial assertion* derivano dai principi di revisione internazionali e possono essere sostanzialmente ricondotte a cinque tipologie: Esistenza e Occorrenza, Valutazione e Misurazione, Completezza, Diritti ed Obblighi, Rappresentazione e Informativa.

¹¹ Gli obiettivi di controllo rappresentano l'insieme degli obiettivi, declinati a livello di processo, che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria deve presidiare per garantirne l'attendibilità. Gli obiettivi di controllo sono individuati secondo la seguente tassonomia: obiettivo di Completezza (controllo volto ad assicurare che tutte le transazioni e tutti gli eventi siano stati registrati e che tutte le transazioni siano state rilevate ed accettate dal sistema una e una sola volta), Accuratezza (Assicurare la corretta valutazione, ovvero il corretto ammontare registrato, e la corretta allocazione di tutte le transazioni e di tutti gli eventi registrati, tempestivamente e nel periodo corretto), Validità (Assicurare che tutte le transazioni registrate si siano effettivamente verificate, si riferiscano all'impresa e siano state approvate da personale autorizzato), Accesso ristretto (Assicurare che gli accessi siano effettivamente ristretti secondo quanto previsto dai ruoli, compiti e responsabilità interne e che inoltre le informazioni siano protette da modifiche non autorizzate e sia garantita la loro riservatezza).

- l'analisi di eventuali controlli compensativi/complementari sull'intero perimetro;
- la correlazione con le anomalie emerse dalle verifiche della funzione di *Internal Audit* o altre funzioni di controllo (un'anomalia già rilevata in sede di verifiche dell'*Internal Audit* suggerisce, a parità di altre condizioni, la non occasionalità dell'anomalia stessa);
- gli esiti delle analisi condotte in ambito *Company Level Controls*.

2.2 Ruoli e funzioni coinvolte

L'impostazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è basato sulla chiara individuazione di ruoli e responsabilità, assegnati alle funzioni aziendali in relazione alle diverse fasi della progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema stesso.

Il modello di governo adottato dal Gruppo attribuisce al Dirigente Preposto un ruolo chiave, in qualità di responsabile del presidio del sistema dei controlli interni funzionale all'informativa contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Al Dirigente Preposto è assegnato il compito di attestare, unitamente agli Organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della semestrale (comma 5 art. 154-bis T.U.F.), dichiarare la corrispondenza dei dati finanziari comunicati al mercato ai libri ed alle scritture contabili ex comma 2 dell'art. 154-bis T.U.F., definire il modello di riferimento adottato per soddisfare i requisiti normativi ed assumere la responsabilità dell'implementazione dello stesso, definire il modello di disegno delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto presidia inoltre le attività volte a verificare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e l'effettiva applicazione delle stesse tramite attività di *testing*, con l'eventuale supporto delle funzioni di Controllo, in particolare dell'*Internal Audit*; è inoltre coadiuvato dalle altre funzioni aziendali nella manutenzione e aggiornamento dell'impianto documentale e nell'implementazione delle azioni correttive rilevate.

La funzione *Internal Audit* supporta il Dirigente Preposto in relazione all'esecuzione delle verifiche di effettività e accerta la corretta applicazione delle procedure rispetto all'operatività aziendale nell'ambito delle proprie verifiche istituzionali, relazionandosi con il Dirigente Preposto nel caso individuando anomalie rilevanti per la corretta esecuzione del modello.

La funzione *Risk Management* informa il Dirigente Preposto relativamente ai rischi che hanno impatto sulle procedure amministrative e contabili.

La funzione *Organizzazione* rileva i processi e le procedure amministrative e contabili con evidenza dei relativi controlli, mantiene ed aggiorna la documentazione relativa ai processi, controlli e procedure sulla base degli input dei referenti di processo.

I *process owner*¹² collaborano al disegno dei processi e dei controlli e si assicurano che gli stessi siano implementati e funzionanti nell'area di propria competenza, rilevano ogni potenziale variazione significativa di propria competenza, facendosi carico di darne tempestiva comunicazione alla funzione

¹² Per *process owner* si intendono i responsabili delle unità operative e delle funzioni aziendali coinvolte nel modello e nella sua applicazione.

Organizzazione e al Dirigente Preposto, collaborano inoltre nelle verifiche di adeguatezza ed effettività fornendo le evidenze richieste.

È previsto inoltre che il Dirigente Preposto comunichi alle funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio e *Risk Management* i risultati delle verifiche di adeguatezza ed effettività del modello e scambi informazioni in relazione ai rischi, al sistema di controllo e all'affidabilità dei processi amministrativi e contabili con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione esterna.